

14



Occupazione
in crisi

19



Inaugurata
a nuova
Pedemontana

20



Un lungo
inverno

Speciale Bilancio 2009

I conti
in tempo
di crisi

La Provincia *di Modena*



Paola
Manzini,
il cordoglio
della
Provincia
di Modena



«Siamo vicini ai familiari di Paola Manzini in questo doloroso momento. Il ricordo del suo impegno civile e del prezioso lavoro per Modena e per i modenesi è per tutti noi incancellabile». Il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini esprime, a nome della Giunta, il cordoglio per la scomparsa di Paola Manzini, per due legislature consigliere provinciale e, dal 1990 al 1994, vicepresidente e assessore alla Programmazione territoriale. «Paola Manzini – aggiunge Sabattini – ha cercato di combattere la malattia con la stessa energia e lo stesso vigore con cui si è battuta nelle istituzioni per contribuire alla crescita e allo sviluppo del suo territorio e dei suoi abitanti, ottenendo risultati importanti grazie al suo impegno, alla sua forza e ai suoi valori». Il Presidente del Consiglio Provinciale Luca Gozzoli esprime ai famigliari cordoglio per la scomparsa di Paola Manzini, ricordando anche a nome del Consiglio Provinciale l'impegno civile e l'amore per la sua terra.



Natale con i 'bimbi di Chernobyl'

In occasione delle festività natalizie la ASD Polivalente 87 & G. Pini, per l'ottavo anno consecutivo, ha rinnovato il proprio impegno di solidarietà verso i bambini ucraini della zona di Chernobyl, organizzando un soggiorno dal 12 dicembre al 5 gennaio per trentasei bambini, provenienti da scuole dei distretti scolastici di Kagarkik e Rzhisciv, regioni particolarmente contaminate dalle radiazioni nucleari provocate dalla nube di Chernobyl, ospiti presso famiglie di soci della polisportiva. Anche un soggiorno di tre settimane in un ambiente non contaminato risulta estremamente utile per la salute dei bambini, in quanto riduce notevolmente il tasso di cesio radioattivo nel sangue e contribuisce a prevenire l'insorgere di altre patologie. I bambini, accompagnati da due insegnanti delle scuole ed un'interprete madre lingua, provengono da regioni economicamente depresse e prive delle più semplici strutture di controllo igienico-sanitario, per cui si coglie l'occasione del soggiorno a Modena per sottoporli a visite mediche ed esami di controllo come la visita pediatrica e l'ecografia alla tiroide presso gli ambulatori ASL. Gli esiti saranno tradotti in ucraino e consegnati alle famiglie dei bambini. Il progetto di solidarietà nasce dalla fondamentale collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e di decine di famiglie ospitanti.

Un Consiglio partecipato

Sessantasei delibere approvate, più di trenta ordini del giorno discussi, 22 dei quali approvati, 63 interpellanze e tre interrogazioni affrontate, oltre a una trentina di comunicazioni. Sono i numeri dell'attività del Consiglio provinciale che anche nel 2008 ha confermato un'alta partecipazione alle sedute con una media delle presenze che complessivamente arriva al 93%. Su un totale di 30 eletti, ben nove non hanno mai perso nessuna delle 31 sedute del Consiglio, mentre due possono vantare 30 presenze e altri otto sono a quota 29. «Sono numeri che confermano l'impegno che tutti i gruppi politici mettono nell'attività amministrativa» sottolinea il presidente dell'assemblea Luca Gozzoli ricordando come queste percentuali di presenza siano un dato costante dall'inizio della legislatura. Nel 2008, inoltre, sono state oltre cento le riunioni dei diversi organismi nei quali si articola il funzionamento del Consiglio.



Chiusa la discarica di via Caruso

Chiusa la discarica di rifiuti di via Caruso a Modena, il più importante impianto di questo tipo nel modenese. Come previsto dal Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, chiude un impianto storico per la gestione dei rifiuti a Modena, in funzione addirittura dai primi anni '50, quando l'attività era gestita

dall'impresa privata Pastorino poi municipalizzata Amniu. Ora nei piani di Provincia e Comune di Modena l'area sarà rinaturalizzata per farne un'area verde e un bosco urbano.



Manovra antismog, aderiscono 14 Comuni modenesi

È scattata in 14 comuni della provincia di Modena la manovra antismog che prevede da mercoledì 7 gennaio l'estensione del divieto di circolazione ai diesel euro 2 fino al 31 marzo.

I Comuni interessati dai provvedimenti sono: Bastiglia, Bomporto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnovo Rangone, Fiorano modenese, Formigine, Maranello, Modena, Nantola, Ravarino, Sassuolo, Spilamberto e Vignola.

Nelle aree urbane, stabilite da ogni singola amministrazione, dal 7 gennaio è vietata la circolazione ai veicoli più inquinanti: autoveicoli pre-euro, diesel euro 1 ed euro 2 e ciclomotori pre-euro, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30.

A Modena e Carpi è previsto anche il blocco del traffico tutti i giovedì.

Tutti i provvedimenti e le deroghe sono pubblicati sul sito web www.liberiamolaria.it.

Un bilancio difficile

Pesa l'andamento del mercato dell'auto e del consumo dell'energia elettrica

editoriale

Quello del 2009 è stato l'ultimo bilancio della legislatura, e sicuramente il più difficile. Per le condizioni di crisi economica nel quale si è costruito, per le incertezze sull'andamento della stessa, che non sembrano rassicurare sulla conferma delle previsioni.

L'andamento del mercato dell'auto, a cui è legato a doppio filo la modalità di finanziamento delle Province, continua a dare segnali di recessione, e anche il consumo di energia elettrica nelle imprese in una situazione di crisi non può lasciare che preoccupati. Tuttavia abbiamo discusso e condiviso scelte con i Comuni, le parti sociali ed economiche del nostro territorio per dare risposte ad alcune priorità, pur con meno risorse del 2008.

Abbiamo scelto anche per il 2009 di privilegiare gli investimenti in settori strategici e propri della Provincia come le infrastrutture viarie, l'edilizia scolastica e l'ambiente, quale contributo pubblico al sostegno di un'economia anche locale che attraverserà nel 2009 una crisi pesante, già in atto. E sulla crisi, ci stiamo facendo carico di coordinare un'azione unitaria e forte per contrastarla, per stare vicini alle famiglie più colpite e meno tutelate, con azioni strutturali ed altre sociali legate all'assistenza che già il welfare locale è in grado di dare a chi è in difficoltà. Per riuscire a mettere in pratica queste volontà politiche servono risorse economiche vere. A prendere a prestito il denaro senza ritengo o a spendere e spendere senza preoccuparsi di nulla, del Patto di stabilità interno, della regolarità contabile, della trasparenza, della veridicità degli atti, non siamo capaci. Sono altre le realtà amministrative che hanno avuto bisogno in passato e nel presente di interventi statali 'salva bilanci' a carico del contribuente italiano, per tamponare falle troppo grandi perché strutturali di quegli enti.

Parlare di scelte di bilancio quindi non è soltanto una questione finanziaria, tecnica o contabile, ma meramente una questione politica. Senza una solidità di bilancio per l'oggi e per il domani, le scelte politiche diventano promesse con le gambe corte e vanno poco lontano.

In questi anni ci siamo preoccupati di dare al bilancio dell'ente questa solidità, per fare marciare le scelte di oggi e consentire di fare quelle di domani, senza affanni o invenzioni da 'finanza creativa', o peggio, 'truccando' le carte. Tutto ciò è stato possibile grazie al fatto che, non solo da quest'anno, abbiamo intrapreso un cammino per riquilibrare e ridurre la spesa, agendo sui costi di funzionamento, dell'energia, sulla riorganizzazione dell'ente attorno alle funzioni principali da svolgere, sulle sedi, sul costo dell'indebitamento e la sua progressiva ristrutturazione, che ci ha consentito di far spazio ogni anno ad una mole consistente di risorse per finanziare gli investimenti. Senza pregiudicare la 'sostenibilità' degli stessi per i prossimi anni. Anche questo fa parte della buona politica, delle buone pratiche che abbiamo provato a costruire con responsabilità, trasparenza e un'etica pubblica.

Stefano Vaccari
*Assessore al Bilancio, Risorse umane,
Sport e Infrastrutture Telematiche*



In copertina: Lavoratori Iris Ceramiche
Foto di Roberto Brancolini

sommario

**Periodico della
Provincia di Modena**
a cura dell'Ufficio Stampa

Nuova Serie
Anno XII - n. 38
Febbraio 2009

Sede:
Palazzo della Provincia
Viale Martiri della
Libertà, 34
41100 Modena
tel. 059/209211 - 209213
telefax 059/209214
email: dondi.
cid@provincia.modena.it

Autorizzazione del
Tribunale di Modena
del 14-4-1969 n. 479

Poste Italiane SPA -
Spedizione in abbonamento postale - 70%
- DCB Modena

La diffusione di questo
numero è di 10.000 copie
Questo numero
è stato chiuso
il 9 febbraio 2009

Direttore Responsabile
Cesare Dondi

Comitato di redazione:
Cesare Dondi,
Ferruccio Masetti,
Laura Parenti,
Raffaella Quaquare,
Roberto Righetti,
Maurizio Tangerini

*Progetto e
Impaginazione grafica*
Tracce

Stampa
Coptip

Segreteria di redazione:
Giliola Giusti

Servizi fotografici:
Archivio
Amministrazione
Provinciale,
Cesare Dondi,
foto Roberto Brancolini,
Archivio fotografico
Valli del Cimone,
Bruno Marchetti

BILANCIO 2009

- 4 I conti in tempo di crisi
Entrate in frenata
Investimenti per la ripresa
- 7 Approvato il bilancio di previsione 2009 della Provincia
Il dibattito in Consiglio
- 9 Tavola rotonda sul Bilancio 2009

CASA

- 13 Più alloggi sociali

LAVORO

- 14 Occupazione in crisi
Crisi Iris Ceramiche
Si allungano le liste di mobilità
- 17 Lavoro e disabili

ISTRUZIONE

- 18 Completato il Tassoni
Maranello, ampliato l'Ipsia Ferrari

VIABILITÀ

- 19 Inaugurata la nuova Pedemontana

MALTEMPO

- 20 Un lungo inverno
La piena del fiume Secchia
Interrotta la strada provinciale 623 a Guiglia

SICUREZZA STRADALE

- 22 Strade più sicure
Pesanti, mediamente educati

GIORNO DELLA MEMORIA

- 24 Giorno della Memoria
Un treno per Auschwitz

SICUREZZA SUL LAVORO

- 26 Sicuro! È il mio lavoro
Infortuni, i dati Inail

ATTIVITÀ ESTRATTIVE

- 28 Piano Cave

RIFIUTI

- 29 Inceneritore di Modena

TURISMO

- 30 Verde terra di motori e di castelli

FAUNA

- 31 Casa di cura Pettiroso

La rivista è inviata in abbonamento gratuito per richiederla
inviare un fax a: Ufficio Stampa Provincia di Modena 059 209214
o inviare una mail a: ufficiostampa@provincia.modena.it



*Il bilancio
2009 della
Provincia
sconta
le difficoltà
dell'economia
in recessione*

I conti in tempo di crisi

Emilio Sabattini,
presidente
della Provincia
di Modena

Stefano Vaccari,
assessore
al Bilancio e Sport

Garantire un buon livello di investimenti per gli edifici scolastici, le infrastrutture, l'economia e l'ambiente con l'obiettivo di rilanciare la competitività del territorio, ma anche come contributo all'economia locale in una fase

difficile a rischio recessione. È la scelta strategica indicata dalla giunta della Provincia di Modena per la proposta di Bilancio 2009, illustrata al Consiglio provinciale dall'assessore Stefano Vaccari. La manovra finanziaria, discussa e votata nella seduta consiliare del

17 dicembre, è complessivamente di 177 milioni di euro, con un Piano degli investimenti che prevede oltre

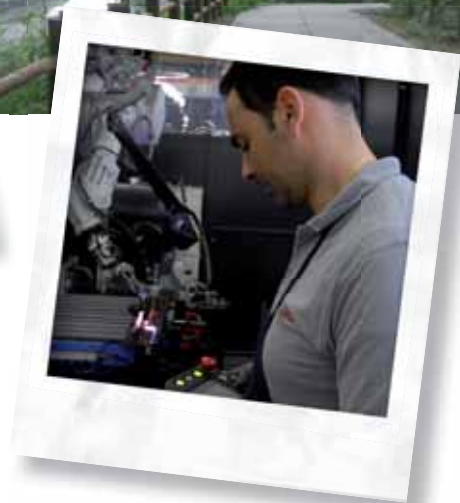
68 milioni di euro di interventi nel 2009 (245 milioni nel triennio).

«Pur in un quadro finanziario difficile, caratterizzato da un forte calo delle entrate in conseguenza della crisi economica - spiega il **presidente della Provincia, Emilio Sabattini** - si riconfermano le scelte strategiche che hanno guidato l'operato di questa giunta: edilizia scolastica, infrastrutture, sostegno all'economia e all'innovazione, promozione del territorio, supporto del trasporto pubblico locale. È chiaro - aggiunge Sabattini - che per garantire gli investimenti è necessario razionalizzare la spesa, selezionando ulteriormente le funzioni istituzionali, in linea con il percorso di riordino territoriale avviato dalla Regione. Ci concentriamo sempre più sulle cose che siamo tenuti a fare, prevedendo un progressivo disimpegno rispetto alle funzioni non proprie dell'ente. Nel 2009 - spiega il presidente della Provincia - completeremo inoltre il processo di riorganizzazione del

personale avviato negli anni scorsi, con una proposta di riassetto interno che riguarda sia le strutture sia i ruoli apicali». Di fronte a una crisi «che si prospetta pesante per molte famiglie e per il sistema delle imprese - conclude Sabattini - ogni nostra azione sarà protesa alla razionalizzazione dei servizi e a garantire l'immediato avvio dei cantieri delle opere finanziate».

Il gettito delle entrate tributarie proprie per il 2009 vede un calo di oltre 2 milioni e 250 mila euro, il 3,5% in meno rispetto al 2008 per effetto della crisi economica. In calo anche le entrate





dalla Regione per la gestione delle funzioni trasferite, mentre aumentano i trasferimenti regionali con risorse vincolate e quelle per funzioni delegate (+ 5,4%).

Passando alla spesa, quella corrente – che ammonta a 86,6 milioni di euro – aumenta (+1,4%) per effetto dell'aumento delle spese a destinazione vincolata da trasferimenti regionali, mentre l'incremento per il personale (+1,3%) è collegato ai

solli oneri contrattuali e alla prevista stabilizzazione del personale precario. Si riducono le spese generali di gestione (- 4,3%) grazie ad azioni di revisione sui consumi energetici oltre che alle razionalizzazioni degli spazi per uffici. Drastico calo per la spesa di sviluppo degli assessorati (complessivamente 6,7 milioni di euro) in calo del 26,3% in virtù di scelte di priorità sulle azioni e i progetti dell'ente.

Si mantengono elevate nel triennio 2009-2011 le spese di investimento (245 milioni di euro), destinate a finanziare interventi infrastrutturali sulla rete viaria provinciale, per l'edilizia scolastica, l'ambiente, l'area economica e la promozione del territorio.

«A fronte di una riduzione delle entrate e un aumento dei trasferimenti a favore dello Stato in una sorta di federalismo fiscale a rovescio – spiega l'assessore **Stefano Vaccari** – le esigenze per edilizia scolastica, viabilità e ambiente aumentano. Per mantenere alto il livello degli investimenti dobbiamo naturalmente fare uno sforzo straordinario verso una profonda e ulteriore razionalizzazione dei servizi e delle risorse. Abbiamo impostato una manovra che, attraverso un'ulteriore qualificazione della spesa per investimenti, il contenimento di quella corrente e una politica di gestione della liquidità, ci consente di affrontare questa difficile sfida».

Il presidente Sabattini: contro la crisi puntiamo sugli investimenti

Entrate in frenata

Gli effetti della crisi economica sulle entrate: 2,2 milioni in meno da energia e auto

Il rallentamento dell'economia fa scendere sensibilmente le entrate proprie: la previsione per il 2009 è di un gettito complessivo di poco inferiore ai 62 milioni di euro, con minori entrate per 2 milioni e 250 mila euro (- 3,5%) rispetto al 2008. In calo del 4,8% (664 mila euro in meno) l'addizionale sul consumo di energia elettrica, che porterà complessivamente nelle casse della Provincia 13 milioni e 196 mila euro.

Ancor più critica la situazione in relazione al mercato dell'auto: il gettito dell'imposta provinciale sulla Rc auto è stimato in calo del 6,9% (1,2 milioni di euro in meno su un totale di 16,3), quello derivante dall'imposta provinciale sulla Rca del 2,9% (825 mila euro in meno su un totale di 28 milioni).

«Già l'anno scorso questi capitoli di entrate avevano subito un forte ridimensionamento rispetto alle previsioni iniziali – spiega l'assessore provinciale al Bilancio **Stefano Vaccari** – con entrate inferiori per circa 2 milioni di euro nonostante l'aumento dell'addizionale sull'Ipt applicato con la manovra 2008».

Ammontano a poco più di 4 milioni e 425 mila euro le entrate derivanti dall'imposta per la tutela dell'ambiente, con un incremento di 460 mila euro (+ 11,6%).

Aumentano invece le entrate extratributarie (796 mila euro in più, pari a + 20% su un totale di 4,6 milioni di euro) in conseguenza della politica di gestione della liquidità che produce maggiori interessi attivi.

Dopo il significativo calo delle risorse provenienti dalla Regione nel corso del 2007 e 2008, con il nuovo periodo di programmazione dei finanziamenti dell'Unione Europea si registra infine una ripresa dei trasferimenti per funzioni delegate: 24,4 milioni di euro (+8,7% rispetto al 2008) in gran parte destinati alla formazione professionale. Sempre dai fondi europei i finanziamenti per l'agricoltura in attuazione del Programma rurale integrato (78 milioni di euro nel periodo 2007-2013).

Investimenti per la ripresa

Scuole, strade, economia, ambiente in tre anni investimenti per 245 milioni di euro

Due milioni e 100 mila euro per la nuova sede del liceo Formigini a Sassuolo, 1,2 milioni di euro per l'ampliamento dell'edificio adiacente l'Istituto Cattaneo a Modena, 600 mila euro per adeguamenti al Baggi di Sassuolo e altrettanti per l'ampliamento del Fermi. Sono i principali interventi di edilizia scolastica finanziati nel 2009 dal programma triennale degli investi-

menti della Provincia di Modena che prevede un totale di 68 milioni di euro (245 milioni nel triennio 2009-2011).

A questi si aggiungono gli stanziamenti (2 milioni e 275 mila euro) per manutenzione straordinaria e adeguamenti normativi degli impianti. Una parte consistente

degli investimenti è dedicata poi al settore viabilità. Oltre all'autostrada regionale Cispadana, l'intervento più rilevante è la tangenziale di Nonantola (17,3 milioni di euro ai quali si aggiungono altri 24,5 milioni di euro ex Anas). Finanziamenti anche per la variante di Spilamberto alla Sp 623 (3 milioni di euro), per il secondo stralcio della variante di Marano alla Sp 4 (un milione e 600 mila euro), il collegamento Malandrone-Pratolino sulla Sp 33 (un milione e 350 mila euro), il rifacimento del ponte sul Tiepido (880 mila euro) e la realizzazione della pista ciclabile Modena-Castelfranco (2 milioni di euro). Somme consistenti sono destinate al progetto sicurezza stradale: 700 mila euro, oltre a 2,7 milioni di euro per il rifacimento di tappeti stradali e risagomature e 3,5 milioni per la manutenzione straordinaria della rete viaria. Il Piano degli investimenti prevede inoltre una serie di interventi per l'ambiente: da quelli

del Piano regionale (2 milioni di euro) alla realizzazione di percorsi natura (550 mila euro) e la qualificazione delle aree protette (265 mila euro).

Tra gli interventi finanziati nel 2009 per quanto riguarda infine l'area economica i contributi per la riqualificazione delle aree commerciali (900 mila euro), i contributi alle imprese per il Fondo sicurezza (50 mila euro) e agli agricoltori per i danni da avversità atmosferiche (3,5 milioni di euro). A inizio 2009, poi, partirà il terzo bando del Fondo Innovazione, che mette a disposizione delle imprese 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda infine l'area istruzione e cultura, tra gli investimenti finanziati, 1 milione 600 mila euro per l'estensione dell'offerta educativa, 500 mila euro per il museo Casa natale Enzo Ferrari e 150 mila euro (su un Fondo provinciale da 450 mila) per il sostegno alla cooperazione internazionale.



Bilancio entrate 2009

Denominazione	Previsione definitiva esercizio 2008	Previsione esercizio 2009
Titolo I - Entrate tributarie	63.246.050,00	61.977.000,00
Titolo II - Entrate derivanti da Contrib. e trasfer. correnti dello Stato, della Regione e di altri enti Pubbl. anche in rapporto all'eserc. di funz. delegate	33.929.334,85	33.396.632,94
Titolo III - Entrate extratributarie	8.118.625,52	4.687.399,52
Titolo IV - Entrate derivanti da Alienazioni, da Trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	80.166.074,21	50.815.342,00
Titolo V - Entrate derivanti da Accensioni di prestiti.	16.549.806,77	16.448.618,40
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	8.684.053,00	8.292.553,00
Totale	210.693.944,35	175.617.545,86

Bilancio spese

Denominazione	Previsione definitiva esercizio 2008	Previsione esercizio 2009
Titolo I - Spese correnti	91.726.306,75	87.568.860,42
Titolo II - Spese in conto capitale	100.072.324,81	68.673.960,40
Titolo III - Spese per rimborso dei prestiti	12.153.275,77	12.492.172,04
Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi	8.684.053,00	8.292.553,00
Totale	212.635.960,33	177.027.545,86



Gli effetti della crisi economica si fanno sentire sulle entrate provinciali. Necessari tagli alla spesa, ma confermati investimenti in scuole, strade, economia, ambiente

Approvato il bilancio di previsione 2009 della Provincia

Il bilancio di previsione 2009 della Provincia di Modena è stato approvato dal Consiglio provinciale con il voto favorevole di Pd e Prc, quello contrario dei Verdi e dei gruppi di centro destra. Per il presidente **Emilio Sabattini** il bilancio, complessivamente 177 milioni di euro con un piano degli investimenti che prevede oltre 68 milioni di euro di interventi nel 2009 (245 milioni nel triennio), non ha «un carattere elettorale ma è una manovra improntata a rigore e sobrietà come impone il difficile momento economico. È un bilancio che tuttavia non rinuncia allo sviluppo del territorio e come contributo al rilancio economico mettiamo in campo una serie di investimenti con cantieri immediatamente finanziabili».

Nella stessa seduta di mercoledì 17 dicembre è stato approvato l'ordine del giorno di Pd e Rifondazione a sostegno dei lavoratori, delle lavoratrici e delle famiglie colpite dalla crisi economica (contrari tutti gli altri gruppi).



Illustrato da **Stefano Lugli (Prc)** il documento chiede alla Provincia di istituire un fondo destinato in

via prioritaria a sostegno dei disoccupati e di attivare in tutto il territorio provinciale quanto approvato dalla Conferenza economica e sociale provinciale in materia di prezzi e tariffe. Respinto l'ordine del giorno (a favore solo il centro destra) presentato da



Dante Mazzi (Fi-Pdl) che sollecitava a sostenere l'accesso al credito delle imprese, in particolare piccole

e medie, utilizzando almeno il 25% (250 mila euro in valore assoluto) dei dividendi che la Provincia dovrebbe incassare nel corso dell'esercizio 2009 dalla società Autobrennero. E sono stati respinti anche i due emendamenti al Bilancio presentati sempre da Mazzi: al primo, che proponeva di riportare dal 30 al 20% l'aliquota dell'Imposta provinciale sui trasporti «aumentata per sostenere Atcm

e Amo che però sarà cessata entro l'anno», l'assessore al Bilancio **Stefano Vaccari** ha replicato che «rimane però la scelta di campo della Provincia per il sostegno e lo sviluppo del trasporto pubblico». Il secondo emendamento, che proponeva di destinare le maggiori entrate rispetto alle previsioni delle tasse sui rifiuti a sostenere l'accesso al credito delle imprese, è stato dichiarato tecnicamente non ammissibile, in quanto un aumento del gettito dell'11,6% (pari a 460 mila euro) è già stato previsto con una stima abbastanza prudente: «Qualunque altra previsione – ha spiegato Vaccari – caricherebbe il bilancio di un'incertezza eccessiva e sarebbe un azzardo». Approvato, invece, un emendamento della giunta che prevede l'attribuzione alla Provincia delle risorse (963 mila euro) per la gestione dell'attività di Ato sulla base di una convenzione con l'Assemblea dei sindaci dell'organismo che si occupa del sistema di governo del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani.

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO

Per l'opposizione "Solo annunci", per la maggioranza "Scelte che guardano al futuro"

Il dibattito sul bilancio 2009 ha visto impegnato il Consiglio provinciale per l'intera seduta del 17 dicembre.

«Una maglia nera per la Provincia rossa» è la sintesi di **Cesare Falzoni (An-Pdl)** che ha sottolineato la «discesa della Provincia di Modena nelle classifiche sull'inquinamento, sul quale ha una competenza diretta, e sulla sicurezza: dovevano essere un fiore all'occhiello, a quanto pare appassito».

Secondo Aldo Imperiale (Prc) il bilancio «pur nelle ristrettezze è ancora una volta ineccepibile dal punto di vista dell'equilibrata ripartizione delle risorse. Ma per sentirsi parte di una maggioranza occorre un'intesa politica più complessiva e che dipenderà anche da atti come il piano di stabilizzazione dei precari, il piano cave e il Ptcp».



Per **Lella Rizzi (Pd)** nell'ambito delle attività produttive la Provincia «ha compiuto un grosso sforzo

economico e fatto scelte coraggiose che guardano in avanti come dimostra la cura particolare per il rafforzamento e la crescita delle imprese delle donne e dei giovani».

Per **Tomaso Tagliani (Popolari liberali-Pdl)** sulla montagna «ci sono state molte promesse e pochissimi fatti: turismo, viabilità ed economia, infatti, non si sono sviluppati. Invito il presidente Sabattini a rifare il tour in montagna che fece cinque anni fa: constaterà quanto poco è stato fatto e quanto ancora c'è da fare per i montanari».

Walter Telleri (Verdi) ha affermato che «ci sono cinque buone ragioni per dire no a questo bilancio e sono: il ricorso all'asfalto per uscire dalla

crisi, la riduzione degli interventi per le energie alternative, la montagna sempre più cenerentola, l'agricoltura ignorata, l'area nord ridotta a pattumiera».



Per **Marisa Malavasi (Fi-Pdl)** invece la Provincia «non ha ancora superato la politica degli annunci

in tanti campi: dall'economia, all'agricoltura, all'ambiente. Se si vuole evitare il collasso dei distretti industriali è necessario accelerare davvero su sviluppo e innovazione, snellendo la burocrazia».

Incentrato su sanità e welfare l'intervento di **Franca Barbieri (Pd)** per la quale «si dovrebbe potenziare il ruolo provinciale di coordinamento e



governo per dare un contributo innovativo e fare una sintesi tra i bisogni di salute e benessere della popolazione».

Giorgio Barbieri (Lega nord) si aspettava «un atto di coraggio e invece c'è stato solo un calcolo matematico: a fronte della prevista riduzione del 25% degli acquisti auto, ci sono stati tagli per il 25%. Bisognava invece cantierare subito le opere in programma, indebitarsi e uscire dal patto di stabilità».

Demos Malavasi (Pd) ha rilevato che il bilancio «punta sugli investimenti su viabilità, sicurezza delle scuole superiori, su ambiente e innovazione delle imprese, su lavoro, scuola e formazione professionale nonostante i tagli del Governo agli enti locali. Di fronte alla grave crisi economica, lavoriamo per sostenere le famiglie i lavoratori e chi perde il lavoro, le piccole imprese».

Per **Claudia Severi (Fi-Pdl)** il bilancio «incrementa le spese correnti, non riduce gli sprechi e le spese non di

governo ma di ricerca di voto. In compenso contrae gli investimenti: l'esatto contrario di quanto si dovrebbe fare per rilanciare l'economia in una situazione di crisi».



Secondo Luca Caselli (An-Pdl) «i tagli di spesa proposti in questo bilancio potevano essere fatti anche prima. La Provincia rimane comunque, come dico da cinque anni, un ente inutile da abolire».

Stefano Lugli (Prc) ha affermato che «nonostante la riduzione delle entrate, gli enti locali hanno il dovere di fare tutto il possibile per contrastare la crisi e sostenere famiglie e lavoratori: se la Provincia ci riuscisse potrebbe contrastare chi la ritiene un inutile carrozzone».



Per **Caterina Liotti (Pd)** nel bilancio 2009 è importante «la trasversalità con cui sono state affrontate

le politiche di genere», mentre **Elena Malaguti (Pd)**, rilevando che anche per il 2009 si continua a investire molto «su scuola e formazione: un investimento di lungo periodo e quindi anche una risposta alla crisi».



Giandomenico Tomei (Pd) ha invece puntato l'attenzione sul «buon lavoro fatto per la montagna:



dalla viabilità alla protezione civile e tutela del territorio fino al piano di sviluppo rurale che, nei primi anni, destina alla montagna la metà dei fondi».



MANOVRA DA 177 MILIONI DI EURO

Obiettivi del Bilancio 2009 contenere le spese, concentrare le risorse sui servizi fondamentali e mantenere il livello degli investimenti a fronte di una riduzione delle entrate

Dopo una lunga discussione che ha coinvolto per diverse settimane la Giunta e il Consiglio il provvedimento più importante della vita dell'Ente è stato approvato.

È un bilancio che sconta gli effetti della recessione.

Per la Provincia sono previste forti riduzioni nelle entrate per effetto della crisi nel mercato dell'auto e della diminuzione dei consumi di energia elettrica a seguito delle fermate produttive di numerose imprese.

È anche l'ultimo bilancio di questa Giunta e di questo Consiglio

provinciale ed i gruppi politici nel giudizio sul bilancio 2009 della Provincia hanno tenuto conto del quadro politico nazionale e dell'apertura fra pochi mesi della campagna elettorale per il rinnovo delle rappresentanze negli Enti Locali.

La Giunta ha dato un obiettivo al suo bilancio: contenere le spese mantenendo i servizi fondamentali e gli investimenti anche in funzione di volano dell'economia locale.

Riuscirà a centrare gli obiettivi dichiarati? Abbiamo girato questa domanda ai capigruppo in provincia.

Un contributo concreto della Provincia per affrontare la grave crisi economica



Demos Malavasi
Capogruppo DS

L Bilancio 2009 è il contributo concreto della Provincia per affrontare la grave crisi economica che sta investendo anche il nostro territorio. È una crisi

profonda causata dalla mancanza di regole, dal prevalere della speculazione finanziaria sulla economia reale, da logiche di egoismo sociale. Le conseguenze saranno gravi: aumento della disoccupazione e riduzione ulteriore dei consumi. Per far fronte a questa situazione, grave e difficile, sarebbe necessaria una terapia molto forte da parte del governo che ancora non c'è stata a differenza degli altri paesi europei.

Anzi il governo ha tagliato le risorse agli enti locali, non ha previsto risorse adeguate per chi perde il lavoro e per le aziende in crisi in particolare le piccole, ha tagliato i finanziamenti alla scuola e alla ricerca dove invece sarebbe necessario investire, non ha messo in campo una strategia per produrre energia da fonti alternative anzi ha tagliato gli incentivi, non c'è un piano di investimenti per le opere pubbliche e per la casa che offrirebbe nuovi posti di lavoro e sarebbe da traino per tutta l'economia.

Senza interventi forti da parte del governo anche a livello locale la risoluzione dei problemi sarà più difficile. Facciamo alcuni esempi. Se il governo non preme in modo deciso su ANAS perché realizzi la bretel-

la Campogalliano-Sassuolo con i soldi già stanziati e con la finanza di progetto questa importante arteria non si farà a differenza della Cispadana che la Regione realizzerà con la finanza di progetto.

Se il governo non destina più risorse al trasporto regionale non avremo un miglioramento del trasporto ferroviario per i pendolari.

Se il governo non stanziava più risorse per il piano casa non sarà possibile dare risposta alla nuova emergenza dell'affitto.

Se il governo manda solo un poliziotto dei 25 promessi sarà più difficile fronteggiare la criminalità per non parlare della mancanza di mezzi e risorse anche per la giustizia.

Noi per parte nostra alcune scelte chiare con il Bilancio 2009 le abbiamo fatte per contrastare la crisi e affrontare i problemi.

Abbiamo ridotto la spesa corrente e aumentato le risorse per investimenti in viabilità e sicurezza delle scuole superiori.

È stato rifinanziato il fondo per l'innovazione delle piccole imprese.

Per le aziende agricole vi sono 70 ml nei per i prossimi 5 anni.

È in atto un forte impegno dei centri per l'impiego e della formazione professionale per dare nuove opportunità di lavoro a chi lo perde, in particolare alle donne.

Con gli istituti di credito è aperto un confronto perché diano un aiuto concreto a imprese e famiglie in difficoltà a pagare i mutui o per finanziamenti di cui anche le istituzioni si possono fare garanti.

La Provincia insieme ai Comuni e alla Regione hanno approvato bilanci per il 2009 che sono impegni concreti contro la crisi per sostenere le famiglie e l'economia e per mantenere alto il livello della qualità della vita che abbiamo conquistato.

Più sprechi, meno investimenti. Bilancio 2009: inadeguato per la crisi in atto



Claudia Severi
Capogruppo Pdl - Forza Italia

L bilancio 2009 della Provincia incrementa la spesa pubblica senza ridurre gli sprechi. Non ci sono interventi adeguati per garantire competitività e sostenere lo sviluppo. In un momento di crisi come questo, in cui spiccano situazioni gravi come quella dell'Iris, la Giunta Sabbatini non accelera su nuove misure per supportare le imprese e rilanciare l'economia locale.

Il bilancio 2009 doveva prevedere misure straordinarie per ridurre gli effetti della crisi e per sostenere lo sviluppo. Nulla di tutto ciò. Conti e previsioni sembrano sganciati dalla realtà. Le criticità del nostro territorio non interessano all'Amministrazione.

Oggi la provincia è sempre più ammorzata e l'Amministrazione non ha una strategia di azione efficace. Il territorio è massacrato da un devastante piano provinciale di attività estrattive e l'agricoltura tradizionale è abbandonata a se stessa.

Per noi era necessario stanziare più risorse a favore delle famiglie e delle imprese e per sostenere la produttività. Nulla di tutto ciò: l'Amministrazione PD si è distinta solo per vuoti slogan e per i suoi no pregiudiziali alle nostre proposte. Sono stati bocciati i nostri emendamenti diretti a sostenere l'accesso al credito

delle imprese, in particolare piccole e medie, utilizzando almeno il 25 per cento (250 mila euro in valore assoluto) dei dividendi che la Provincia dovrebbe incassare nel corso dell'esercizio 2009 dalla società Autobrennero. Boccia la nostra proposta di riportare dal 30 al 20 per cento l'aliquota dell'Imposta provinciale sui trasporti che era stata aumentata nel 2008 per sostenere il carrozzone Atcm.

L'Amministrazione pubblica non ha perso il vizio degli sprechi: basta pensare che per ATO (Agenzia Territoriale di Ambito), sciolta dalla Regione nel dicembre 2008, stanziava 70.000 euro per stipendi dei componenti del Consiglio di Amministrazione fino al giugno 2009.

Nel tentativo di buttare fumo negli occhi la Giunta ha utilizzato decine di migliaia di euro per stampare su carta patinata degna di un'enciclopedia "La Provincia si fa strada", un libro sfarzoso e propagandistico. Una "Treccani" per ricordare la costruzione di tre rotonde!!!

Una valanga di denaro pubblico sprecato, rubato al buon governo del paese e bruciato sull'altare dell'insaziabile sete di visibilità della Giunta Sabattini. Bisognava ristrutturare il modo di spendere, tagliare dove c'è spreco e spesa improduttiva, e spendere dove si crea valore, come nel caso dell'innovazione produttiva e delle infrastrutture. Su questi filoni di sviluppo strategico l'amministrazione di sinistra è assente e latitante. Si nasconde dietro slogan di Palazzo, ma sui grandi temi dello sviluppo e della crescita sono sterili, annebbiati e senza rotta.

Bilancio 2009, una vetrina vuota



Cesare Falzoni
Capogruppo PDL - Alleanza Nazionale

Per commentare questo Bilancio 2009 mi permetto di fare una cosa in parte inusuale, invece di avere preparato un intervento organico, ho fatto una cosa molto più semplice, leggendo i giornali dell'ultimo mese, ho trovato alcune perle di brutte figure, potremmo dire che la Provincia di Modena è una Provincia rossa che ha guadagnato una maglia nera. Si parte da un articolo del Resto del Carlino del 3 dicembre 2008 dove per la Provincia di Modena viene sollevato il problema delle partecipazioni in società con bilanci in perdita e poi si criticano tutti i vari Bop emessi. L'informazione di lunedì 8 dicembre titola: qualità della vita Modena in discesa, siamo terzi nel settore dell'occupazione, ma primi per i furti di auto, beh, qualche primato, qualche eccellenza ci è rimasta. Il giorno dopo si approfondisce e secondo i parametri di Italia Oggi si denuncia il forte inquinamento di aria ed acqua, il verde pubblico rimane un'eccellenza, il verde pubblico inteso come giardini pubblici e privati. Nella classifica per l'ambiente, siamo passati dal dodicesimo, al diciottesimo posto, quindi siamo regrediti, in

termine di ambiente. Passiamo alla valutazione degli ospedali: si registrano pochi posti, letto ma tanti medici, quindi si è tagliato sui letti ma non sulla spesa dei medici. Per quanto riguarda la sicurezza abbiamo subito un vero crollo, perse 43 posizioni, dal quarantesimo posto nel 2007 all'ottantatreesimo; per i reati contro la persona dal 25 al 65, per reati contro il patrimonio perso sei posizioni, per le violenze sessuali dal 27 al 44, per i reati legati allo spaccio della droga dal 58 al 75, per i reati della prostituzione dal 27 al 40, abbiamo un primato nazionale sui furti d'auto, registriamo quindi un forte trend negativo.

È vero, la Provincia non ha competenze dirette sull'ordine pubblico, però fa parte, del Comitato provinciale dell'ordine pubblico, quindi la sicurezza è un tema importante che non è affrontato. Si parla che per il disagio sociale c'è stato un incremento positivo dal 94 all'86 posto fra le province, ma per gli infortuni sul lavoro la Provincia di Modena è una delle più colpite in Italia, nonostante che l'impegno dell'assessore Cavicchioli e della Giunta. Sorge spontanea una domanda, analizzati questi dati, questa Provincia in fin dei conti è proprio così eccellente come la si dipinge o alla fine è una Provincia come tutte le altre, che fa quel che può, che racconta anche molte invenzioni, che ha delle belle vetrine che però nella realtà non si comporta né meglio né peggio di tutto il resto dell'Italia. Da qualunque parte si guardi, e questo non è un discorso qualunque, quello che emerge è che si scrivono e si dicono tante cose, ma non si realizzano.

Per concludere il mio giudizio politico è molto negativo, ma non è negativo per partito preso, è negativo perché qua alla fine in tanti anni che io mi trovo a essere consigliere, devo dire che non si è verificato mai nulla di nuovo, di veramente positivo per la cittadinanza.

La grande crisi economica ed il "nulla" della Provincia!!!



Giorgio Barbieri
Capogruppo Lega Nord Padania

Ancora una volta, la politica miope e sorda della sinistra Modenese, non comprende quello che sta avvenendo! La crisi finanziaria,

basata su strumenti strutturati, validi solo ad ingrossare fittiziamente i bilanci delle banche si è trasmessa drammaticamente all'economia reale, quella produttiva. Il mondo è cambiato e ne vedremo le conseguenze peggiori verso maggio 2009. Un primo dato, straordinario, fino a qualche tempo fa ci stavamo "sbranando" per i costi della benzina! Il petrolio aveva raggiunto i 147 dollari a barile, un costo astronomico! Per raggiungere quota 147\$ da 37\$ ci sono voluti più di quattro anni, per ritornare da 147 a meno di 36\$ meno di quattro mesi! Solo questo, la dice lunga, sulla deteriorata situazione economica che ci attanaglia; probabilmente attorno a maggio/giugno 2009, purtroppo, potremmo contare attorno ad un milione e mezzo di disoccupati in Italia (tra i lavoratori a tempo determinato ed indeterminato) probabile sia una previsione non pessimistica.

Nel Modenese, solo per un settore trainante, come quello della ceramica, dopo un - 8% per il 2008, si avrà un'ulteriore flessione del 4,5% del 2009. Già in questi giorni la metà





dei lavoratori del comparto è in cassa integrazione, dopo anni di piena espansione! Sul Sole 24 ore, delle scorse settimane, si è pubblicato uno studio di Confindustria Modena, ove si evidenziava che la produzione nel secondo trimestre segnava un -7,5% ed il fatturato -8%. L'andamento degli ordini del mese d'ottobre 2008 -35%. Mentre la cassa integrazione, sempre riferita al mese di settembre/ottobre +123%.

Credo che un amministratore pubblico, dovrebbe affrontare con forza e capacità questa crisi, mettendo in campo il massimo delle risorse e visto la straordinarietà della crisi, pianificare interventi straordinari! Anche con l'implicazione di nuovi e sostanziosi indebitamenti e con la possibilità di uscire dal patto di stabilità! Sia in Europa, che a livello nazionale è introdotta flessibilità sui parametri fino al 2010. Quindi, ci sono deroghe al patto di stabilità interno, le sanzioni non si applicano in caso di mancato rispetto del patto, conseguentemente alle spese relative ed ai nuovi interventi infrastrutturali, appositamente autorizzati con decreto del Ministero dell'Economia.

Mi aspettavo un atto di coraggio in questo bilancio, invece i nostri "esperti" amministratori provinciali, che fanno? Semplice calcolo da "maestrini" d'aritmetica; il bilancio si costruisce per massima parte dagli introiti delle vendite d'autoveicoli, le previsioni affermano che per il 2009 le vendite caleranno del 25%! Perfetto, hanno tagliato mediamente tra i vari assessorati in maniera indistinta tra il 20 e il 30 per cento. Un bilancio fatto così, tagliando un po' di qua e un po' di là, ma dov'è l'atto di coraggio? Quando lo stesso assessorato alla viabilità e mobilità dichiara un meno 26%! Proprio, dove era necessario investire il massimo delle risorse per dare impulso al settore maggiormente in crisi, si taglia! Complimenti per la lungimiranza!

Bisognava rendere disponibili risorse straordinarie, provenienti da nuovi mutui per tutte le opere necessarie, previste e attese da tempo, andando immediatamente a "cantierizzare" quanto già progettato! Per far sì di passare l'anno 2009, che sarà drammatico. Nel 2010 probabilmente l'economia sarà già in leggera risalita.

Allora dove sono le infrastrutture, che dovrebbero salvare un po' il sistema economico della Provincia di Modena? Sono state affossate! Strano come in questa provincia tutto si affossi, gli scavi sono di moda, infatti, unica alternativa economica prevista è lo scavare ghiaia che non serve! Come qualcuno dice: "Scelta obbligata, per accontentare qualche potente richiesta". Queste scelte pazzesche, lasciano territori devastati e senza prospettive. Una programmazione di povertà altroché, di ripresa!

Unica alternativa, che la crisi divenga un'opportunità per mandare a casa questa distruttiva sinistra! Che governa o tenta di farlo in Provincia, programmando "IL NULLA"!!!

Un bilancio che si proietta sulle prossime elezioni amministrative



Aldo Imperiale
Capogruppo Rifondazione Comunista

Si parla di federalismo, ma è un federalismo ben strano, quello che persegue lo strangolamento economico delle autonomie locali, e l'accentramento a Roma di tutti gli interventi più significativi. Siamo al paradosso di un ente come la Provincia, che dovrebbe prioritariamente coordinare interventi di tutela dell'ambiente e di gestione sostenibile del territorio, e si finanzia tassando i rifiuti e gli acquisti di automobili.

Si arriva così alla situazione attuale, con un bilancio indirizzato prevalentemente alla costruzione ed alla manutenzione delle strade, con un po' di edilizia scolastica, e con pochissime risorse per il governo delle funzioni di programmazione e coordinamento, che rappresentano invece il vero senso di questo Ente.

Comunque, pur in questo contesto è possibile fare delle scelte, dare indirizzi su quale modello si vuole perseguire. Ad esempio: vogliamo la qualità o la quantità? Continuiamo con le cave, l'asfalto, il cemento, o puntiamo davvero sulla riqualificazione dell'esistente?

Puntiamo sulla Raccolta differenziata dei rifiuti, che deve andare oltre il 70% (oggi sappiamo che è possibile), o ci fermiamo ad un 55% ormai improponibile, e continuiamo a pensare di risolvere tutto con gli inceneritori, costosi ed inquinanti. Vogliamo incentivare la produzione di alimenti sani e di qualità, prioritariamente per il consumo locale, privilegiando le filiere corte, o continuiamo a puntare tutto sull'export e sulle filiere lunghe, che strangolano i produttori e non garantiscono alcuna qualità al consumatore (la diossina nella carne suina è solo l'ultimo episodio)?

I margini di discrezionalità politica nella allocazione delle risorse sono sempre più ridotti, e quando la scelta è ridotta essenzialmente a dove tagliare, a parte resistere si può ben poco. È comunque un bilancio, pur nelle ristrettezze, ancora una volta ineccepibile dal punto di vista della equilibrata ripartizione delle risorse. Ma non basta riconoscere una buona gestione, per sentirsi parte di una maggioranza, per questo occorre un'intesa politica più complessiva e più strutturata.

Fondamentali saranno quindi alcuni passaggi ancora da completare:

- il Piano delle stabilizzazioni dei precari: se a piano completato in un settore come l'ambiente i precari passano dal 65 al 50%, è evidente che il problema è stato sì affrontato, ma siamo ancora lontani da una soluzione dignitosa;

- l'approvazione del Piano Cave, a nostro parere sovradimensionato. La cosa più ragionevole ci pare sia il dimezzamento delle quantità previste per sabbia e ghiaia.
- l'approvazione del PTCP, che in sede di adozione abbiamo invece sostenuto con convinzione. In questo senso guardiamo però con grande preoccupazione le osservazioni presentate da alcune amministrazioni comunali. Sarebbe grave se venissero stravolti e snaturati punti per noi qualificanti del Piano.

È evidente che anche in base alla conclusione di questi atti si determinerà per noi la possibilità o meno di riproporre l'attuale alleanza.

Noi comunque abbiamo cercato di stare in questa maggioranza con spirito costruttivo e con lealtà, anche nei momenti di maggiore distanza, assumendoci sempre la nostra parte di responsabilità politica, e coerentemente con questa responsabilità abbiamo approvato il bilancio. Il voto sul bilancio sancisce l'appartenenza o meno in maggioranza, ma questo bilancio ha qualcosa in più: è l'ultimo del mandato, e inevitabilmente si proietta sulle prossime elezioni amministrative. Rifondazione Comunista fa parte di questa maggioranza, e lavora per poterla riproporre anche nel 2009, ma dobbiamo avere la consapevolezza che la responsabilità di renderlo possibile non è solo nostra.

La nostra opposizione al bilancio 2009. Servono scelte più coraggiose



Walter Telleri
Capogruppo Verdi

È il primo bilancio che vede i Verdi all'opposizione, dopo 4 anni di presenza in maggioranza sulla base di un programma di coalizione ampiamente condiviso. In realtà il comportamento quotidiano degli altri partiti di maggioranza è stato, nei fatti, spesso in antitesi con il programma sottoscritto.

La privatizzazione dell'ATCM, accanto ad altre scelte di cementificazione del territorio a favore dei costruttori, l'utilizzazione di tutte le leggi sulla precarietà del lavoro, l'introduzione dei privati nei servizi sociali, sono solo alcuni degli elementi che, inequivocabilmente, dimostrano lo spostamento a destra del maggiore partito-padrone della coalizione. Una politica liberista che poco tiene in considerazione i bisogni dei ceti più deboli, delle realtà meno forti.

Che vantaggi verranno alla collettività modenese da un piano delle attività estrattive che farà scempio di un territorio per appagare l'ingordigia di pochi? Quali vantaggi vengono alla collettività modenese da una politica

dei rifiuti che garantisce il libero mercato in una situazione di monopolio ad un gestore che attua una politica fatta di tanto incenerimento e poco riciclo, a pro dei guadagni degli azionisti?

Quali vantaggi sono stati percepiti da cittadini e dai piccoli esercenti con la prima attuazione di un piano del commercio che sembra fatto apposta per favorire la grande distribuzione?

Sul Ptcp restano le ragioni del nostro dissenso. Bretella Campogalliano-Sassuolo, Cispadana, Sipe, sono alcuni dei punti inaccettabili che, se realizzati, determineranno altri disastri ambientali.

Per i Verdi lo sviluppo sostenibile, anche in periodi di particolare difficoltà economica e sociale, rimane un obiettivo assolutamente prioritario per l'attività della pubblica amministrazione nonché per tutti gli altri protagonisti quali i cittadini, le famiglie, le comunità locali, le imprese.

La comunità europea lo ha chiaramente ribadito, lo sviluppo economico deve essere realizzato favorendo, contestualmente, la crescita della qualità e delle performance a tutela dell'ambiente, delle risorse naturali, della biodiversità e del risparmio energetico, voci che spesso si trasformano in nuove opportunità e in aumento reale di benessere e salute pubblica.

In questi anni si è allargata la forbice tra profitti e salari, ed oggi a pagare sono, ancora una volta, i più deboli; la parte d'Italia che perde non può, ancora una volta, essere la più debole.

Occorre riprendere con forza la lotta alla illegalità, al lavoro nero, alle infiltrazioni malavitose, a tutti quei tentacoli purulenti che sono ormai presenti in molte realtà del nostro territorio.

La crisi in atto ne contiene un'altra che falcidia parte del nostro sistema economico: l'agricoltura.

Tra le cause di questo disastro il forte indebitamento delle aziende nei confronti di un sistema creditizio che applica tassi impossibili, e l'assoluta non remuneratività del lavoro e dei capitali investiti. Per produrre un kg. di parmigiano a bassa stagionatura servono 16 litri di latte. Oggi quel formaggio è venduto a poco più di 7€; detratti i costi di lavorazione e di stagionatura appare evidente la non sostenibilità per le imprese, tra l'altro, in esborso, per oltre un anno, delle spese di produzione. Pochi spiragli, poi, per i 23 macelli a capacità limitata attivi soprattutto in montagna. Il loro ruolo è fondamentale per la sopravvivenza di una zootecnia diffusa, a filiera corta. Anche in questo caso, però, Regione, Provincia, Comuni, Camera di Commercio ed Istituti di credito paiono avere imboccata la strada della latitanza.

Il positivo lavoro svolto dal nostro assessore, Graziano Poggioli, è interrotto e vanificato. I progetti legati alla qualità (salumi bio, parmigiano di montagna, biologico, canapa, ecc.), vanno sbiadendo col passare dei



mesi. La crisi generale è profonda, ritenere, tuttavia, di uscirne dimenticando un settore fondamentale come l'agricoltura, sarebbe davvero miope.

Occorrono scelte più coraggiose, che pongano al centro della loro azione l'individuo, non il profitto o gli interessi di pochi. Scelte che rispondano a tre semplici domande: se non lo facciamo noi, chi lo dovrebbe fare? Se non lo facciamo ora, quando dovremmo farlo? Se non lo facciamo qui, dove dovremmo farlo?

“ Troppo poco per la montagna ”



Tomaso Tagliani
Capogruppo Pdl - Popolari liberali

Dopo 10 anni di mandato come consigliere provinciale, datomi dagli elettori della montagna, dopo aver esaminato il bilancio di previsione, devo rilevare che purtroppo ancora una volta la montagna e i residenti nei comuni montani sono e restano i più penalizzati. I comuni della montagna occupano il 45 per cento del territorio della provincia di Modena, territorio soggetto a smottamenti, strade provinciali malridotte e poco mantenute, dopo 10 anni di promesse le opere, come, la circonvallazione di Pavullo, la circonvallazione di Lama, il ponte di Talbignano, la sistemazione della strada di Montefiorino e Frassinoro, delle strade di accesso a paesi vocati al turismo, l'impegno per un serio intervento sul dissesto idrogeologico e le frane sono ancora lettera morta. In questo bilancio sono stati stanziati, per questi interventi solamente 1120.000,00 mila euro.

Se facciamo il paragone su quello che abbiamo speso per le famose rotonde di pianura, per dare scorrevolezza al traffico, e quello

che è investito sulle strade di montagna abbiamo una differenza spropositata a favore della pianura.

La gente di montagna è piena di buona volontà e di iniziativa, basterebbe un po' di buona volontà da parte della provincia per dare manforte a questi cittadini, ma poi si fa così poco per invogliare i cittadini a restare sul territorio montano.

Così dicasi degli agricoltori che operano in montagna in condizioni disagiate e con un mercato del parmigiano reggiano disastroso. Anche in questo settore abbiamo visto un assessore alla agricoltura interessarsi del biologico, ma ben poco ha fatto per l'agricoltura tradizionale modenese e per cercare di dare una spinta al mercato del "re dei formaggi". Il presidente Sabattini diceva che avrebbe dato una spinta forte al rilancio del parmigiano reggiano ma questa spinta non è mai arrivata.

Vorrei inoltre rimarcare il mancato pagamento dei danni prodotti da caprioli e cinghiali agli utenti della strada, anche in questo bilancio non vi è alcun capitolo che preveda questa liquidazione.

Siamo in un momento molto delicato, la nostra era ed è ancora una provincia ricca, ma la disoccupazione desta preoccupazione in tutte le famiglie, soprattutto per quei lavoratori che perdono il lavoro ed hanno un'età oltre i 50 anni, con ancora figli che studiano; noi chiediamo all'assessore alle politiche del lavoro per questi lavoratori un sistema privilegiato per essere ricollocati al lavoro.

In questi giorni molti parlano di abolire le Province, giornali raccolgono firme e migliaia di cittadini accolgono questo appello, questo significa che molti cittadini non hanno fiducia in questo ente, lo sentono lontano dai problemi che assillano le famiglie, gli agricoltori, gli artigiani ed i commercianti. Se vogliamo che la gente abbia più fiducia nella Provincia bisogna, che la Provincia faccia meno chiacchiere e più fatti, occorre fare, fare bene e soprattutto fare presto.

PIÙ ALLOGGI SOCIALI

I 15 Comuni modenesi, tra cui Modena, Carpi e Sassuolo, da gennaio 2009 sono pronti 58 alloggi pubblici ristrutturati che potranno essere utilizzati per far fronte alle esigenze dell'edilizia residenziale pubblica; entro aprile ne saranno consegnati altri 60. L'intervento (costo circa un milione e 300 mila euro) è previsto dal bilancio di previsione dell'Acer di Modena che è stato approvato nei giorni scorsi dalla Conferenza dei sindaci modenesi.

«L'obiettivo – spiega **Maurizio Maletti, assessore alle Politiche urbane della Provincia di Modena** – è di attuare il programma di 245 alloggi già deciso nel 2008 e ora bloccato dal Governo. Grazie ai contributi della Regione e all'anticipo di Acer contiamo di attuarlo tutto».

L'Acer prevede, inoltre, di realizzare nel 2009 altri 156 alloggi: 65 a Modena (via Nazionale per Carpi, via Fossa Monda e in via dello Zodiaco di proprietà della Provincia), nove a Castelnuovo Rangone, 11 a Savignano sul Panaro, altri 11 a Vignola (località



Tavernelle), 14 a Fiorano, 12 a Pavullo, 20 a Carpi (ex fascia ferroviaria), 14 a Mirandola.

Entro il 2009 saranno conclusi i lavori in via Panni a Modena per 20 nuovi alloggi, 12 a Carpi nel peep Tre Ponti e il recupero della residenza universitaria in via Vignolese a Modena. Proseguono i lavori nel complesso Erre nord di via Attiraglio per l'accorpamento di 51 mini alloggi che diventeranno 41 di medie dimensioni; partiranno nel 2009 i lavori sempre a Modena, di realizzazione di 25 nuovi alloggi l'area dell'ex mercato bestiame.

Oltre agli interventi per le nuove costruzioni l'Acer

prevede un piano straordinario di manutenzione dei quasi sette mila alloggi gestiti. Il bilancio Acer conta su ricavi per oltre 12 milioni e mezzo di euro (quasi tutti provenienti dai canoni di affitto), di questi cinque milioni e mezzo saranno investiti in nuove costruzioni, manutenzioni e recuperi; le spese per il personale ammontano a due milioni e 800 mila euro; l'utile previsto è pari a oltre 400 mila euro.

*Approvato
il bilancio
ACER.*

*Con
il piano
degli
investimenti
in arrivo
58 alloggi,
per altri
250 partono
i lavori*

ACER, CONTROLLI SUI CANONI

Nel corso del 2008 l'Acer di Modena ha condotto un'indagine campione sulle dichiarazioni Ise-Isee di 350 affittuari di alloggi pubblici per verificare il permanere dei requisiti per avere diritto all'alloggio e l'eventuale necessità di aggiornare il canone. È emerso che 50 dichiarazioni sono risultate inesatte e di queste 36 hanno portato all'adeguamento del canone con un recupero di oltre 25 mila euro. Sono in corso, inoltre, le verifiche, sempre a campione, sul patrimonio immobiliare. La media dei canoni di affitto è salita a 152 euro mensili.

Nel 2009 proseguiranno i controlli sui requisiti, anche grazie alla collaborazione con l'Agenzia delle entrate, sarà sempre più decisa l'azione di recupero e contrasto delle morosità sia dei canoni che delle bollette.

Dal bilancio Acer emerge che la morosità consolidata arriva a circa 700 mila euro, un fenomeno inferiore al 1,4 per cento delle fatture emesse in cinque anni, che tuttavia appare del tutto ingiustificato anche perché i canoni sono determinati in base al reddito e di fronte a difficoltà improvvise sono previste facilitazioni.



Occupazione in crisi

Firmato in Provincia il protocollo "anti crisi". Formazione e servizi su misura nei Centri impiego

Servizi personalizzati, attivati dai Centri per l'impiego, per favorire il reinserimento professionale; iniziative di formazione per i lavoratori di aziende in crisi o già espulsi; progetti formativi per la qualificazione e riqualificazione professionale da attivare con i bandi provinciali, regionali e i fondi interprofessionali. Sono alcune delle iniziative previste dal protocollo d'intesa su "Interventi finalizzati a fronteggiare le situazioni di crisi occupazionale" firmato nel corso della riunione della Commissione di concertazione dall'assessore provinciale al Lavoro Gianni Cavicchioli e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni dei datori di lavoro.

Nel corso dell'incontro il **dirigente della Direzione provinciale del Lavoro Eufrazio Massi** ha illustrato le principali novità relative all'attività ispettiva per quello

che riguarda, in particolare, la sicurezza sul lavoro e il contrasto del lavoro nero, mentre sono stati presentati anche i dati, aggiornati a novembre, del monitoraggio sul mercato del lavoro dai quali emerge come «la situazione si stia aggravando sia per quello che riguarda i contratti sia per il ricorso alla cassa integrazione» sintetizza l'**assessore provinciale al lavoro Gianni Cavicchioli** sottolineando come il protocollo definisca «azioni integrate e coordinate per attenuare gli effetti negativi delle crisi occupazionali su persone imprese e territorio e prestare un'attenzione particolare ai segnali che possano configurare percorsi e situazioni occupazionali ai margini della legalità».

Nel pacchetto di iniziative previste dal documento, oltre al monitoraggio costante delle dinamiche occupazionali e alla collaborazione tra i diversi soggetti, sono previsti





interventi specifici da parte dei Centri per l'impiego: percorsi di accoglienza e presa in carico dei lavoratori; servizi di ricollocazione che comprendano azioni di accompagnamento e sostegno all'inserimento; servizi personalizzati per la definizione di un piano individuale di inserimento, prevedendo interventi di formazione per la riqualificazione dei lavoratori, con particolare riferimento alle persona a maggiore rischio di marginalizzazione, come gli over 45 o i lavoratori con bassa professionalità. È previsto, inoltre, di programmare iniziative di formazione e riqualificazione destinate ai lavoratori di aziende in crisi, tenuto conto anche dei fabbisogni formativi evidenziati dai percorsi di reinserimento lavorativo definiti nell'ambito dei servizi erogati dai Centri per l'impiego.

Alle associazioni dei datori di lavori e ai sindacati è richiesto di collaborare segnalando le situazioni occupa-

zionali critiche, evidenziando i fabbisogni di professionalità, concorrendo all'attivazione di progetti formativi, dando massima diffusione alle prestazioni a sostegno del reddito e del mantenimento del posto di lavoro, segnalando i percorsi professionali e le competenze specialistiche oggetto di iniziative formative più richieste negli ultimi dodici mesi dalle imprese del territorio.

La premessa del protocollo sottoscritto è dedicata a un'analisi delle difficoltà dell'economia modenese dovute alla crisi finanziaria internazionale e alle sue ripercussioni occupazionali e viene sottolineata la tendenza «da alcuni anni improntata a un complessivo cambiamento delle strategie competitive delle imprese e dell'organizzazione del lavoro, con evidenti ripercussioni negative sul piano della qualità dell'occupazione e sulla platea di coloro che hanno o avranno possibilità di ricorso ad ammortizzatori sociali».

Crisi Iris Ceramiche

«Solidarietà e sostegno ai dipendenti del gruppo Iris che rischiano di perdere il posto di lavoro» e un appello «al senso di responsabilità e al coraggio che i vertici del gruppo ceramico hanno sempre dimostrato in quasi cinquant'anni di storia aziendale e che mi auguro non vengano a mancare proprio ora» sono giunte dal **presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini**.

«La crisi del gruppo ceramico – commenta Sabattini – coglie di sorpresa, trattandosi di un'impresa che ha conquistato la leadership mondiale grazie all'alto contenuto tecnologico delle produzioni e agli investimenti, anche in tempi recentissimi, sull'innovazione. E i buoni risultati economici conseguiti finora non lasciano certo presagire una situazione drammatica.

Sappiamo tutti – aggiunge Sabattini – che la situazione economica attuale non è rosea, anche se le prospettive del comparto, come ci ricorda la stessa Confindustria Ceramica, non appaiono poi così cupe. Questi fattori – aggiunge Sabattini – inducono a pensare che gli imprenditori che in passato hanno dato vita al "miracolo economico" del distretto sassolese possano guardare con ottimismo al futuro, continuando a investire e a credere in questo territorio. Questo anche alla luce delle scelte che le istituzioni, insieme alle associazioni di categoria, stanno portando avanti per dotare il comprensorio ceramico di un tecnopolo a sostegno della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico».



Si allungano le liste di mobilità

Nel mese di novembre è stata registrata l'inversione di tendenza nei flussi delle liste di mobilità: per la prima volta gli ingressi (2.410, di cui 1.199 donne)

hanno notevolmente superato le uscite (2.073 con 1.055 donne) portando il dato complessivo a sfiorare le cinquemila unità: 4.947 gli iscritti alla fine di novembre (erano poco più di 4.600 in giugno, altrettanti nel dicembre del 2007) con una quota di donne che rappresenta il 55% (2.712). Dei 4.947 iscritti, ben 1.876 hanno più di 50 anni.

Dai dati raccolti dall'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro, inoltre, con il mese di novembre si sfiora anche il milione di ore autorizzate di Cassa integrazione, con 638 mila di ordinaria e 331 mila di straordinaria da inizio anno. L'aumento è del 55% per l'ordinaria rispetto al 2007 (erano state 413 mila ore) e ben dell'84% per la straordinaria (erano state 180 mila). Il settore principale è quello della ceramica (285 mila ore in più di ordinaria, 157 mila di straordinaria), ma gli aumenti interessano anche il meccanico e il tessile. In novembre si è registrata, inoltre, un'ulteriore contrazione degli avviamenti al lavoro (sono stati 8.308 rispetto ai 12.607

Cassa integrazione: già un milione di ore

del 2007) che porta il totale da gennaio a 137.416 contro i 152 mila dello scorso anno. Nello stesso periodo le cessazioni dal lavoro sono state 125.809 e il saldo rimane

positivo: 11.607, quasi ventimila in meno, comunque, rispetto ai 31.032 dello stesso periodo del 2007, con cali soprattutto nei settori del ceramico, del tessile e del meccanico.

Nel periodo tra giugno e novembre è stata registrata la "gelata" dei contratti e tempo indeterminato (10.325 contro i quasi 17 mila dello stesso periodo del 2007), un leggero calo di quelli a tempo determinato (28.462 rispetto ai 30.269 dell'anno precedente) e più sostenuto per quelli di somministrazione (7.172 contro i 10.136 del 2007) con lavoratori precari che «non possono contare nemmeno su adeguati ammortizzatori sociali, come la mobilità e la cassa integrazione» commenta l'assessore al Lavoro Gianni Cavicchioli che propone, vista la situazione, «di invitare ai tavoli sindacali anche i rappresentanti delle agenzie di lavoro interinale, che

hanno già manifestato l'interesse di essere coinvolti». Si tratterebbe di un ulteriore passo verso l'integrazione delle politiche attive sul mercato del lavoro dopo l'iniziativa lanciata in giugno per la condisione delle liste di mobilità.





Firmato il nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Piano provinciale da 700 mila per finanziare veri e propri progetti personalizzati

Lavoro e disabili

Favorire la realizzazione di percorsi mirati di inserimento professionale dei disabili nel mondo del lavoro grazie anche al coinvolgimento dei servizi sociali dei Comuni nella progettazione degli interventi. È l'obiettivo del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento, il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità iscritte nelle liste di collocamento mirato e di quelle in condizione di svantaggio personale o sociale siglato nei giorni scorsi dalla Provincia di Modena, dall'Azienda sanitaria locale e dai Comuni capi distretto o relative Unioni.

Nel frattempo la Provincia ha anche definito un Piano che prevede l'utilizzo di risorse per oltre 700 mila euro per rendere possibile il finanziamento di veri e propri progetti personalizzati in modo da trasformare il più possibile «un servizio di incontro tra domande e offerta in una sorta di servizio a domanda individuale» spiega l'assessore provinciale al Lavoro **Gianni Cavicchioli** sottolineando come il nuovo protocollo rappresenti «un'iniziativa complementare al

«protocollo anticrisi» firmato prima di Natale con sindacati e associazioni di categoria: per evitare che, in questa situazione di crisi economica che stiamo attraversando, vengano penalizzate proprio quelle persone che, per svariati motivi, alle difficoltà contingenti devono aggiungere ostacoli e barriere determinati da particolari condizioni psicofisiche o da difficoltà di integrazione sociale».

Il Piano provinciale da 700 mila euro per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro è strutturato su diversi strumenti con varie scadenze.

È già attivo un bando per 150 mila euro rivolto alle imprese per finanziare fino al 70 per cento percorsi formativi e azioni di accompagnamento che portino all'assunzione dei disabili sulla base di convenzioni con la Provincia. La modalità è quella del just in time: i progetti vengono valutati e finanziati man mano che sono presentati, c'è tempo fino al 30 giugno del 2009.

Altri 400 mila euro, invece, sono destinati alla realizzazione di progetti personalizzati di inserimento lavora-

tivo che prevedano l'utilizzo di diversi strumenti di supporto (tirocinio, tutorato, a c c o m p a g n a m e n t o al lavoro) e che siano definiti e realizzati sulla base di un modello di intervento inte-

grato con i servizi territoriali.

Altri contributi si possono ottenere per il rimborso delle spese sostenute nell'adeguamento delle postazioni di lavoro necessarie ai disabili, per la rimozione di barriere architettoniche o l'apprestamento di tecnologie di telelavoro. Complessivamente sono disponibili 160 mila euro, mentre altri 70 mila euro saranno assegnati direttamente ai lavoratori disabili che hanno bisogno di servizi di trasporto personalizzato per raggiungere il posto di lavoro.

I contributi possono raggiungere i 2 mila euro e possono essere richiesti nel corso dell'anno.





Completato il Tassoni

Completati i lavori di ampliamento del liceo Tassoni di Modena, uno degli interventi più significativi che la Provincia degli ultimi anni per far fronte al costante aumento degli studenti delle scuole superiori e dei licei in particolare. Gli studenti hanno a disposizione da gennaio le nuove aule, i laboratori e le aule polifunzionali. La nuova palazzina è stata costruita lungo l'asse di via Misley, fino a via Borelli, nello spazio dove in passato c'era il campetto da pallavolo.

«Questo intervento - spiegano **Silvia Facchini, assessore provinciale all'istruzione e Egidio Pagani, assessore provinciale Edilizia e patrimonio** - risolve i problemi legati al notevole aumento degli iscritti che sono passati da 951 nel 2004 a 1245 quest'anno. Grazie alla nuova palazzina, il Tassoni abbandona la sede distaccata di via Ganaceto».

Da gennaio gli studenti sono entrati nella nuova palazzina del Liceo Tassoni.

L'ampliamento dell'istituto mette a disposizione venti nuovi locali

«L'intervento - afferma Pagani - è stato effettuato nel rispetto delle caratteristiche costruttive dell'edificio storico come peraltro ci ha indicato la Soprintendenza ai beni architettonici e storici. Il costo complessivo affrontato dalla Provincia di Modena

per l'ampliamento è stato di 2.600.000 euro ».

L'edificio storico del Liceo Tassoni, inaugurato nel 1941, sulla base di un progetto del 1938 in piena epoca fascista, fu modificato in parte per far fronte alle esigenze della scolarizzazione di massa degli anni '60.



MARANELLO, AMPLIATO L'IPSA FERRARI



Conclusi i lavori dell'ampliamento e di messa a norma antisismica dell'Istituto professionale Ferrari di Maranello. Dopo l'intervento realizzato dalla Provincia di Modena in due stralci (nel 2007 la messa a norma delle officine e nel 2008 degli uffici e delle aule con contestuale sopraelevazione e creazione di dieci nuove aule, studenti e docenti ora hanno a disposizione gli spazi ed i locali per svolgere la propria attività didattica tutta all'interno dell'istituto. Gli studenti utilizzavano, fino ad oggi una vicina scuola elementare per le lezioni frontali. Il costo dell'ampliamento e messa a norma antisismica è stato di 1.500.000 euro.

INAUGURATA la Nuova Pedemontana

Il 14 febbraio apre la nuova Pedemontana a Vignola nel tratto che da Bazzano nel bolognese arriva fino a Ergastolo nel comune di Spilamberto, in pratica la variante di Savignano sul Panaro e Vignola.

La cerimonia di inaugurazione avverrà sul nuovo ponte sul Panaro alla presenza di Emilio Sabattini, Presidente della Provincia di Modena, di Alfredo Peri, Assessore Mobilità e Trasporti della Regione Emilia-Romagna, di Roberto Adani, Presidente Unione Terre di Castelli e di Egidio Pagani, Assessore Viabilità, Mobilità, Edilizia e Patrimonio della Provincia di Modena.

«La nuova Pedemontana – ha spiegato l'assessore Egidio Pagani – permette di liberare dal traffico, soprattutto pesan-

te, i centri di Vignola e Savignano sul Panaro, migliorando la qualità della vita dei cittadini. Inoltre saranno più snelli i collegamenti est-ovest in questa parte del territorio modenese dove la Provincia negli ultimi cinque anni ha investito oltre 37 milioni di euro sulla viabilità. A questi si aggiungono altri 14 milioni di opere in corso di realizzazione e quasi 40 milioni già programmati».

La responsabilità dell'opera è stata «ereditata» dall'Anas per accelerare le procedure, garantendo la conclusione dei lavori nel rispetto dei tempi previsti.

Tra le altre opere in corso nella area pedecollinare spiccano i lavori del prolungamento della Pedemontana tra Maranello e Solignano e da Ergastolo a S.Eusebio oltre alla nuova rotonda sulla

Vignolese a Spilamberto all'incrocio con la provinciale 16, che sarà aperta nelle prossime settimane nell'ambito di un progetto di allargamento e messa in sicurezza della Vignolese tra il casello di Modena sud e Spilamberto.

BY PASS VIGNOLA-SAVIGNANO

Sei chilometri e mezzo, questa la lunghezza del tratto della Pedemontana recentemente concluso, un percorso complesso e molto importante perché costituisce una efficace variante per il traffico che fino ad oggi transitava da Vignola in direzione Savignano e Bazzano. Complesso perché sviluppandosi in un'area già fortemente urbanizzata ha dovuto superare o con cavalcavia o sottopassi o rotonde numerose strade provinciali e comunali.

Sono infatti ben 7 i cavalcavia, 5 i sottopassi e 5 gli scatolari per superare altrettanti canali, oltre a 4 grandi rotonde e 3 svincoli. Ma l'opera certamente più rilevante di questo tratto è il ponte di oltre 440 metri che scavalca il fiume Panaro, un viadotto moderno realizzato su 10 grandi pile che collegano le due sponde e portando in pochi minuti direttamente sulla Bazzanese in direzione Bologna, al posto degli oltre 15 minuti necessari per attraversare Vignola e raggiungere Savignano.

Il 14 febbraio apre il tratto Ergastolo-Bazzano.

Questo tratto della nuova Pedemontana rappresenta la variante di Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola



UN LUNGO INVERNO

Il maltempo colpisce la provincia di Modena. Piene e frane causate dalle forti precipitazioni. Neve e gelo provocano forti disagi alla viabilità

Quello del 2008-2009 sarà per la Provincia un inverno da ricordare.

Non è stato un inverno tragico, per fortuna non ci sono stati danni alle persone, ma tanti i danni alle cose ed i disagi.

Dopo un lungo periodo di siccità è giunta la tanto attesa pioggia, ma come dice il proverbio, troppa grazia sant'Antonio.

Nei giorni dal 30 novembre al 1 dicembre precipitazioni di eccezionale intensità hanno determinato una piena del Secchia e del Panaro fra le più violente degli ultimi decenni.

Per la prima volta dopo anni si sono dovute prevedere condizioni di vera emergenza, predisposti piani di evacuazione di famiglie nel comune di Bomporto,

allertato tutto il sistema della Protezione Civile.

Passata questa prima emergenza sono poi iniziate le precipitazioni nevose, per la felicità degli operatori turistici e degli appassionati di sport invernali. Ma anche in questo caso, cadendo a più riprese fino in pianura, la neve e il successivo ghiaccio ha dato tanto disagio e tanto lavoro per tenere libere le strade.

Senza un attimo di tregua nuove precipitazioni hanno prodotto lo scioglimento rapidissimo della neve accumulata e rimesso alla prova la tenuta delle arginature dei fiumi in particolare del Secchia, con una piena velocissima il 20 gennaio che ha raggiunto nella zona di Modena una altezza di vero pericolo.

La quantità di pioggia e neve ha rimesso in movimento numerose frane del nostro Appennino, particolarmente grave quella sulla strada provinciale 623 alle porte di Guiglia.

La strada è franata per oltre un centinaio di metri e bloccato la principale strada di collegamento della pianura con Guiglia e Zocca, i disagi per i cittadini costretti a lunghi percorsi alternativi sono certamente pesanti.

E siamo solo a metà inverno.

Quando si tireranno le somme di questi due mesi la Provincia dovrà fare dei conti salati.

Oltre ai rilevanti costi per la spazzata neve e lo spargimento di sale, le spese di primo intervento per il ripristino della viabilità interrotta da movimenti franosi e per la riattivazione della provinciale di Guiglia, lasceranno il segno pesante sul bilancio provinciale.

Queste emergenze hanno visto l'encomiabile impegno di tutti i lavoratori impegnati negli interventi di protezione civile. I lavoratori del settore provinciale viabilità impegnati giorno e notte sulle strade per



La piena del fiume Secchia

Per Caldana "urgente ampliare la cassa d'espansione"

Nel commentare l'emergenza della piena del Secchia del 20 gennaio, **Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena**, rileva che «la cassa di espansione del Secchia ha contribuito a ridurre l'ondata di piena come peraltro è successo già tante volte. Tuttavia da tempo chiediamo alla Regione e all'Aipo di intervenire per aumentarne la capacità allo scopo di affrontare con ancora più efficacia situazioni come quella che si è verificata in

questi giorni. Il progetto c'è già, ora occorre che venga finanziato».

L'ampliamento della cassa del Secchia interessa un'area compresa tra Rubiera e la strada provinciale per Correggio con un incremento della capacità di raccolta delle acque di piena dai 18 milioni di metri cubi attuali a 24 milioni.

«È in discussione la sicurezza di interi centri abitati - sottolinea Caldana - e da tempo rileviamo che Modena, situata tra due fiumi principali più



garantire la regolare transita-
bilità, la Protezione Civile, la
Polizia provinciale e i volontari
della protezione civile impegna-
ti per giorni e giorni a control-
lare l'andamento delle piene e
delle frane, hanno dimostrato
il loro impegno a garantire
i servizi essenziali per i cit-
tadini.



Tiepido e Naviglio, richiede un'at-
tenzione particolare da parte della
Regione. Parliamo di un'opera idraulica
attesa da decenni».

Le intense piogge in montagna,
accompagnate da un improvviso
innalzamento delle temperature e
il conseguente scioglimento della
neve, hanno prodotto una massa
enorme di acqua che ha ingrossato
il Secchia come non si vedeva da
oltre 20 anni.

«Oltre all'ampliamento della cassa

di espansione del Secchia – conclu-
de Caldana – le recenti piene hanno
riproposto la necessità di realizzare
nuovi interventi sulle arginature che
sono state messe a dura prova dal
permanere per ore di enormi quan-
titativi di acqua e la messa in sicu-
rezza del nodo idraulico di Modena.
Occorre inoltre intervenire con piano
straordinario contro i dissesti idro-
geologici in montagna e sulla rete
di canali e torrenti nell'area pede-
collinare».

INTERROTTA LA STRADA PROVINCIALE 623 A GUIGLIA

Nella notte tra lunedì 26 e martedì 27 gennaio la
frana sulla strada provinciale 623 nella zona di
Guiglia ha travolto circa 100 metri della sede
stradale facendola sprofondare di quasi sette metri.
La strada era interrotta da domenica 25 gennaio, a
circa un chilometro dal paese provenendo da Vignola,
a causa di uno smottamento che in un primo momento
aveva aperto una serie di fessure sull'asfalto. Ma ora,
a causa del persistere del maltempo, la situazione
risulta ulteriormente peggiorata.

Permane il provvedimento di evacuazione del Comune
di Guiglia di un edificio, lesionato dalla frana, con
due appartamenti. Solo quando la frana si fermerà
sarà possibile partire con i lavori di ripristino della
sede stradale e aprire un passaggio provvisorio per le
auto. Attualmente il percorso alternativo consigliato è
quello lungo la Strada Savignano sul Panaro, Bazzano
e Monteveglio. Della situazione si è parlato lunedì
26 gennaio nel corso di un incontro nella sede del
Comune di Guiglia al quale hanno partecipato il sinda-
co di Guiglia Angelo Pasini, tecnici della Protezione
civile provinciale, del Servizio tecnico regionale e del
servizio provinciale Viabilità. Nel corso dell'incontro è
stato deciso di proseguire con il monitoraggio costante
della frana come è avvenuto con l'intervento dei volon-
tari di Protezione civile muniti di torri di illuminazione.
ATCM Spa ha dovuto modificare i percorsi e gli orari
dei mezzi extraurbani da e per Guiglia.

passaggio provvisorio per le auto. Attualmente il per-
corso alternativo consigliato è quello lungo la Strada
Savignano sul Panaro, Bazzano e Monteveglio.

Della situazione si è parlato lunedì 26 gennaio nel
corso di un incontro nella sede del Comune di Guiglia
al quale hanno partecipato il sindaco di Guiglia Angelo
Pasini, tecnici della Protezione civile provinciale, del
Servizio tecnico regionale e del servizio provinciale
Viabilità. Nel corso dell'incontro è stato deciso di pro-
seguire con il monitoraggio costante della frana come
è avvenuto con l'intervento dei volontari di Protezione
civile muniti di torri di illuminazione.

ATCM Spa ha dovuto modificare i percorsi e gli orari
dei mezzi extraurbani da e per Guiglia.



Nel 2008 meno vittime di incidenti stradali nel territorio modenese. Già raggiunto l'obiettivo dell'Unione europea di riduzione delle vittime di incidenti stradali



Strade più sicure

Maurizio Guaitoli
assessore provinciale
alla Sanità
e Servizi Sociali



Nel corso del 2008 le vittime di incidenti stradali nel territorio modenese sono state 48, ventinove in meno rispetto all'anno precedente. Gli incidenti sono stati 3.367 con 4.438 feriti. Nel 2007 erano stati 3.630 con 4.884 feriti. I risultati più positivi riguardano gli automobilisti e i ciclomotoristi, mentre aumenta la mortalità dei pedoni e, soprattutto, dei motociclisti.

Sono i primi dati elaborati dall'Osservatorio sulla sicurezza stradale, gestito dalla Provincia di Modena, che confermano come sia stato raggiunto, con due anni di anticipo rispetto alla scadenza del 2010,

l'obiettivo posto dalla Commissione europea nel 2001, quando a Modena morirono sulle strade 116 persone: dimezzare in dieci anni il numero delle vittime di incidenti stradali.

«Si tratta comunque di un risultato che deve essere consolidato e ulteriormente migliorato» afferma **Maurizio Guaitoli, assessore provinciale alla Sanità**, che confrontando la serie storica sottolinea come i risultati siano «la testimonianza dell'efficacia dell'attività di prevenzione realizzata in questi anni, con interventi strutturali e con campagne di sensibilizzazione». Per Guaitoli «il merito va

anzitutto agli automobilisti stessi, che negli anni hanno cambiato il loro approccio alla guida; a tutte le forze dell'ordine, in primo luogo le Polizie municipali, che sulle strade hanno svolto un enorme lavoro di controllo e prevenzione; agli sforzi compiuti dalle scuole di ogni ordine e grado e dalle autoscuole per formare utenti della strada più responsabili.

In questo contesto si inserisce «l'impegno della Provincia, degli enti locali, delle associazioni, delle categorie economiche, dell'Azienda sanitaria e dei sindacati che hanno sostenuto in questi anni campagne

Confronto 2001-2008 dei dati sulle vittime di incidenti stradali nel modenese

VEICOLO	MORTI 2001	MORTI 2008	VARIAZIONE %
AUTO	76	11	-85,53
MOTOCICLO	7	15	114,29
CICLOMOTORE	9	2	-77,78
PEDONI	10	11	10
AUTOCARRI	3	3	0
BICICLETTE	10	5	-50
ALTRO	1	1	0
TOTALE	116	48	-58,62

di informazione e sensibilizzazione verso l'intera cittadinanza. Il nostro obiettivo – conclude Guaitoli –, per quanto appaia ancora difficile da raggiungere, rimane la mortalità zero sulle strade».

La maggioranza di incidenti e di feriti si registra in ambito urbano a causa della maggior densità di auto in circolazione, mentre gli incidenti più gravi sono sulle strade extraurbane, a causa della maggiore velocità. Ma in ambito urbano si registra circa la metà degli incidenti mortali, in particolare quelli che coinvolgono pedoni e ciclisti. Gli orari con più incidenti si confermano quelli di ingresso e uscita dal lavoro, quando l'intensità del traffico è massima.

Nel confronto 2001-2008 dei dati sulle vittime di incidenti stradali nel modenese emerge come le categorie che hanno maggiormente contribuito alla riduzione della mortalità siano gli automobilisti (meno 85 per cento) e i ciclomotoristi (meno 78 per cento). È in controtendenza invece la mortalità dei motociclisti (più 114 per cento) e quella dei pedoni (più 10 per cento). Il dato positivo dei ciclomotoristi, spiegano gli esperti dell'Osservatorio provinciale sulla sicurezza stradale, conferma «l'efficacia dei corsi per conseguire il patentino realizzati anche nelle scuole superiori con la collaborazione delle scuole guida», mentre gli incidenti dei motociclisti sono spesso correlati alla velocità che rappresenta, più in generale, anche la causa diretta di circa un quinto degli incidenti stradali e la concausa di un terzo dei mortali.

PESANTI, mediamente educati

Grossi Tir sospesi dalla circolazione a causa di freni mal funzionanti, altri autocarri rinviati alla revisione per i motivi più diversi; sanzioni per pneumatici troppo usurati, per sovraccarico, per eccesso di velocità e irregolarità nei tempi di guida. Ma nessun conducente è risultato positivo a stupefacenti e alcolici. Questo il primo bilancio della campagna di verifiche sull'efficienza dei mezzi pesanti e sul rispetto delle normative del Codice della strada da parte dei loro conducenti promossa dalla Provincia di Modena nell'ambito di un progetto dell'Inail regionale e dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale. Alla campagna hanno collaborato Polizia stradale e Motorizzazione civile di Modena, con il supporto della Croce Rossa e del dipartimento di Scienze e sanità pubblica dell'Università di Modena e Reggio Emilia: «un progetto innovativo – come spiega Maurizio Guaitoli, assessore provinciale alle Politiche

sociali – i cui risultati serviranno a promuovere ulteriori interventi di prevenzione sulla sicurezza stradale». Nell'ambito dei controlli sono state contestate 177 infrazioni per alterazione o non funzionamento delle caratteristiche tecniche dei veicoli; 34 per violazione della disciplina sui tempi di guida e di riposo dei conducenti; una sola violazione per cronotachigrafo non funzionante e dieci per irregolarità nella compilazione dei fogli di registrazione cronotachigrafo, oltre a diverse altre violazioni a norme di comportamento imposte dal Codice della strada.

«Questo tipo di campagna – sottolineano gli operatori – è particolarmente efficace per l'effetto di deterrenza che esercita: la contemporanea presenza ai controlli di più istituzioni, infatti, ha colpito notevolmente l'attenzione dei conducenti determinando quindi un buon risultato anche per quello che riguarda la prevenzione».

Bilancio della campagna di verifiche sull'efficienza dei mezzi pesanti e del rispetto del codice della strada da parte dei camionisti. Nessun conducente è risultato positivo a stupefacenti e alcolici



Gli incidenti che coinvolgono mezzi pesanti

L'Osservatorio provinciale sulla sicurezza stradale indica che sei su dieci incidenti che coinvolgono mezzi pesanti avvengono in ambito urbano, il 26% in ambito extraurbano e il 14% in autostrada. Quelli in autostrada, però, sono gli incidenti mediamente più gravi con un terzo dei decessi totali. In ambito extraurbano si registra il 36% delle vittime, il 30% in ambito urbano. Il distretto più colpito dal fenomeno è quello

del capoluogo, con 730 incidenti (605 escludendo le autostrade) nel periodo 2005-2008 (fino ad aprile). Gli incidenti che coinvolgono mezzi pesanti si verificano soprattutto di giorno (1667 contro i 205 delle ore notturne), ma di notte sono mediamente più gravi. Gli incidenti nei quali è coinvolto almeno un mezzo pesante sono per la maggior parte tamponamenti, all'origine di 691 incidenti con 1016 feriti e 26 morti.



GIORNO DELLA MEMORIA

Quattro itinerari sulle tracce della comunità ebraica modenese per ricordarne la storia, dai primi insediamenti sotto il ducato estense alle tragiche vicende della seconda guerra mondiale. È il contenuto del volume "Persecuzione, deportazione, solidarietà", presentato dal direttore dell'Istituto storico Claudio Silingardi lunedì 26 gennaio durante il Consiglio provinciale straordinario per la Giornata della memoria 2009.

«L'iniziativa, infatti, si è svolta a conclusione di un ideale itinerario – spiega il **presidente del Consiglio Luca Gozzoli** – che in questi quattro anni ci ha portato prima a Carpi, con il campo di Fossoli e il Museo al Deportato, poi a Nonantola, a ricordare la figura di don Arrigo Beccari e i ragazzi di Villa Emma salvati dai campi di concentramento, quindi a Finale Emilia, città di un'importante comunità ebraica, e a Montese, per approfondire la persecuzione degli ebrei sull'Appennino modenese».

La seduta del Consiglio, che aperta dalla vice presidente Antonella Orlandi, ha visto l'intervento di **Frediano Sessi docente dell'Università di Mantova** dedicato a "Lo sterminio degli ebrei tra storia e memoria". «È importante che l'impegno delle istituzioni a tenere viva la memoria dell'orrore – ha



*Consiglio provinciale
straordinario
"sui luoghi della memoria".
Il volume "Persecuzione,
deportazione, solidarietà"
ripercorre le vicende
delle comunità ebraiche*

sottolineato **Antonella Orlandi** – sia legato alla specificità della storia del nostro territorio e rappresenti un monito affinché non si ripeta quell'esperienza».

Il libro, curato da Elena Carano, è aperto da un'introduzione storica che ripercorre le vicende delle comunità ebraiche di Modena, Carpi, Finale, Formigine e Mirandola. L'attenzione è concentrata sul Novecento e sull'inasprimento della persecuzione anti-ebraica negli anni del fascismo e del nazismo, dalla perdita dei diritti sancita dalle leggi razziali del 1938 alle deportazioni verso i campi di concentramento partite dal Campo di Fossoli. Ma c'è spazio anche per i numerosi episodi di solidarietà, a partire dalla storia dei ragazzi di Villa Emma, dei modenesi nei confronti degli ebrei.

Nel volume sono proposti tre itinerari cittadini: a Modena, dalla sinagoga alla lapide sotto la Ghirlandina che ricorda il suicidio di Angelo Fortunato Formigini; a Carpi, con la sinagoga, il Museo monumento al deportato e l'ex campo di Fossoli; a Nonantola sulle orme dei 73 ragazzi ebrei ospitati per circa un anno. I tre itinerari si sommano nel quarto, provinciale e della durata di due giorni. Schede di approfondimento sono dedicate ai luoghi e alle storie.

UN TRENO PER AUSCHWITZ

Tra le tante iniziative organizzate in occasione del Giorno della Memoria, una delle più significative è certamente “Un treno per Auschwitz”. Il progetto consiste nel condurre ogni anno un numero cospicuo di giovani studenti delle scuole superiori modenesi ad Auschwitz, in visita al museo storico, alle baracche di ricevimento, alle camere a gas e ai forni crematori di questo luogo tristemente famoso del terrore nazista.

Il quinto Treno per Auschwitz è partito domenica 25 gennaio da Carpi dove ha fatto ritorno venerdì 30. Hanno partecipato circa 700 persone: di queste sono 580 gli studenti e gli insegnanti delle scuole medie superiori modenesi, accompagnati da ospiti speciali come scrittori, musi-

cisti, studiosi, giornalisti e amministratori locali. Quest'anno erano presenti gli scrittori Carlo Lucarelli, Andrea Bajani e Paolo Nori, il gruppo musicale pugliese Après la classe, il cantante Cisco, l'artista israeliano Dan Rapoport con il suo Ensemble Quadrivium, il Presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini con l'assessore Silvia Facchini, il vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi Stefano Zanoli, gli assessori comunali di Carpi Alberto Allegretti e Alberto Bellelli, di Modena Adriana Querzè, e ancora esponenti delle amministrazioni di Sassuolo, Pavullo, Novi e Soliera. Si viaggia in treno, sullo stesso tragitto percorso tanti anni fa dai deportati che partivano dal campo di concentramento di Fossoli, vicino a

Carpi, per raggiungere fra sofferenze indicibili, e spesso la morte, proprio Auschwitz e gli altri lager nazisti.

Si tratta di un viaggio nella memoria e per la memoria, di un percorso didattico che le scuole partecipanti hanno intrapreso già nei mesi scorsi con laboratori ed incontri formativi e che si conclude alla fine dell'anno scolastico. I ragazzi sono invitati a riflettere, incontrarsi, dialogare, lavorare insieme, nella speranza che in futuro crimini di tale portata non debbano più avere luogo.

Il momento più toccante è rappresentato dalla visita al campo Auschwitz I e nel pomeriggio alla cerimonia al monumento e la fiaccolata a Birkenau.

Il progetto Un treno per Auschwitz è promosso dalla Fondazione ex Campo di Fossoli, una istituzione sorta nel 1996 che si occupa delle iniziative culturali per diffondere la memoria relativa all'ex campo di concentramento di Fossoli e che gestisce il Museo Monumento al Deportato Politico e Razziale di Carpi.

*Il treno
“per la
memoria”
è partito
per la quinta
volta*





“Sicuro! È il mio lavoro”

A Modena nel 2007 quasi 24.000 infortuni sul lavoro secondo i dati INAIL. Al via la campagna “la sicurezza sul lavoro non ammette strappi alla regola”

Sono 52 gli infortuni sul lavoro mortali che si sono verificati a Modena nei tre anni tra il 2005 e il 2007. Nello stesso periodo, sulla base dei dati aggiornati al 31 ottobre 2008, l’Inail ha indennizzato 1.530 infortuni che hanno provocato inabilità permanenti e 4.462 infortuni gravi. È a questi numeri che fa riferimento la campagna di comunicazione per la prevenzione degli infortuni sul lavoro al via in questi giorni promossa da Provincia e Comune di Modena, Inail, Azienda Usl con la collaborazione di tutti i soggetti (sindacati e associazioni di categoria) che fanno parte del Coordinamento provinciale sicurezza sul lavoro.

Lo slogan che accompagna i manifesti, le inserzioni sui giornali, gli spot radiofonici e televisivi è: “La sicurezza sul lavoro non ammette strappi alla regola”. E per la campagna, ideata e sviluppata dall’agenzia modenese Labirinto, è stato realizzato anche un vero e proprio marchio: “Sicuro! È il mio lavoro” che accompagnerà le attività di informazione e formazione previste nei prossimi mesi.

«L’obiettivo è sollecitare in modo diretto il senso di responsabilità dei datori di lavoro e degli stessi lavoratori – spiega l’assessore provinciale al Lavoro Gianni Cavicchioli – affinché continui l’impegno nella prevenzione e la guardia rimanga alta, anche in questo periodo di crisi dove qualcuno potrebbe avere la tentazione di “risparmiare” risorse tagliando un po’ sulla sicurezza». Il messaggio che propone la campagna è proprio che “Attenzione e responsabilità sono gli strumenti di

prevenzione più sicuri contro gli infortuni. Usali sempre”. E facendo riferimento alla tendenza alla riduzione degli infortuni Cavicchioli sottolinea come «non cali la preoccupazione per il fenomeno ancora molto diffuso in alcuni settori come edilizia e agricoltura e con fasce di lavoratori particolarmente a rischio, a cominciare da giovani e stranieri».

«Anche a livello distrettuale – afferma **Simona Arletti, assessore alle Politiche per la salute del Comune di Modena** – l’attenzione sugli incidenti sul lavoro è stata alta. Due esempi: i controlli dei cantieri privati da parte del nucleo edilizia della Polizia municipale e la modifica del regolamento edilizio per la prevenzione delle cadute dall’alto. E presto arriverà in Consiglio comunale la programmazione triennale su Salute e Benessere sociale i cui obiettivi sono stati definiti con istituzioni, associazioni, organizzazioni sindacali e datoriali».

E ai lavoratori, autentici protagonisti della campagna anche per la scelta dell’immagine (nella versione maschile o femminile), ci si rivolge direttamente con suggerimenti e consigli, ma soprattutto per richiamarli a un maggiore senso di responsabilità, non sottovalutando i pericoli. È proprio la responsabilità l’arma migliore per la prevenzione, insieme alla formazione che per il datore di lavoro rappresenta un dovere.



Gianni Cavicchioli, assessore provinciale al Lavoro

Infortuni, i dati Inail

Sono stati 23.963 gli infortuni sul lavoro denunciati nel 2007 a Modena e, sulla base dei dati Inail aggiornati al 31 ottobre 2008, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni ne ha indennizzati 13.401. Rispetto al triennio 2005-2007 risultano in leggero calo le denunce (nel 2005 erano complessivamente 24.206), soprattutto nei settori dell'agricoltura e dell'industria e servizi, mentre si registra «un aumento di circa il 3% degli indennizzati, un fenomeno di lieve entità che può essere interpretato principalmente come un aumento degli infortuni riconosciuti dall'Inail» spiega **Antonio De Filippo, direttore Inail di Modena** che sottolinea, in particolare, «la diminuzione progressiva degli infortuni mortali (20 nel 2005, 18 nel 2006, 14 nel 2007), che restano comunque troppi».

Dei quasi 24 mila infortuni del 2007, 3.060 sono stradali (dieci dei quali mortali) e tra questi 1.907 sono in itinere (avvenuti cioè sul percorso casa-lavoro o viceversa), di cui

cinque mortali. Tra il 2005 e il 2007 si registra il costante aumento degli infortuni a lavoratori stranieri (da 4.837 a 5.542, ma i mortali sono in calo) che «pur considerando il contestuale aumento degli occupati, suggerisce di rafforzare la specifica attività di formazione e prevenzione» afferma De Filippo.

I settori in generale più a rischio, per numero di infortuni denunciati, sono l'edilizia, la meccanica e i trasporti. Ciò avviene sia per un maggiore rischio intrinseco rispetto ad altri settori, sia perché si tratta di alcune delle attività con il maggior numero di addetti.

A livello regionale Modena si trova al terz'ultimo posto nella graduatoria sulla frequenza di accadimento degli infortuni, con un indice sicuramente basso per quanto riguarda le inabilità permanenti e gli infortuni mortali, pur con un numero indice complessivo di 130 rispetto al 100 nazionale.



Infortuni sotto i 24 mila nel 2007, aumentano gli indennizzati

Infortuni denunciati a Modena 2005-2007 (Inail)

Agricoltura			Industria e Servizi			Conto Stato		
2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
1.131	1.133	1.116	22.741	22.303	22.419	334	370	428

Infortuni indennizzati a Modena 2005-2007 (Inail)

Inabilità temporanea			Inabilità permanente			Morte			Totale		
2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
12.387	12.632	12.896	497	542	491	20	18	14	12.904	13.192	13.401



PIANO CAVE

Piano provinciale delle attività estrattive. "Congelato" il 25 % del fabbisogno previsto. Previsti 28 poli estrattivi in 20 comuni, una decina chiuderanno e saranno recuperati

Il 25% del fabbisogno del Piano provinciale delle attività estrattive sarà "congelato" per tre anni in attesa di verificare gli effetti della crisi sull'edilizia. Lo ha deciso la Giunta della Provincia di Modena, su proposta del presidente Emilio Sabattini, approvando il provvedimento con il quale si risponde alle osservazioni presentate da cittadini, imprese e forze politiche, così come alle riserve formulate dalla Regione. Tra le novità anche l'accoglimento di un'osservazione del Comune di Castelfranco per la riduzione di un milione di metri cubi del prelievo nell'area di Piumazzo e l'introduzione di norme più vincolanti per i ripristini (almeno il 50% dei terreni dovranno essere rinaturalizzati, con una quota del 20% riservata a bosco di pianura). Verrà istituito, inoltre, un tavolo di garanzia con la partecipazione di rappresentanti dei comitati.

«Per il Piano adottato in giugno dal Consiglio provinciale – spiega il presidente Emilio Sabattini – si tratta di una conferma dell'impostazione e delle tutele già previste, a cominciare dal vincolo delle profondità massime (tra i 10 e i 15 metri), e di un miglioramento con il quale si tiene conto della mutata situazione economica non rinunciando, però, a scommettere sul futuro e sulla ripresa e quindi sulla realizzazione delle infrastrutture indispensabili per lo sviluppo».

I Consigli comunali saranno chiamati ad approvare l'Intesa, quindi, il Consiglio provinciale approverà definitivamente il Piano. In seguito, i



Comuni dovranno approvare il Piano di coltivazione delle cave.

Il meccanismo del "congelamento" del fabbisogno riguarda gli inerti (il 25% corrisponde a cinque milioni e 58 mila metri cubi di ghiaie e tre milioni e 450 mila di argille) e prevede che i Comuni non potranno autorizzare più del 75% dei volumi disponibili nei singoli poli estrattivi.

«Fra tre anni – spiega Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente – si torneranno a verificare i fabbisogni: se saranno confermati potranno essere "scongelati" due anni dopo, in caso contrario si procederà con la variante. Tra le caratteristiche del Piano che vengono confermate – aggiunge Caldana – c'è il principio dell'auto-sufficienza; la previsione di nessun nuovo polo estrattivo di ghiaie, che saranno sostituite da materiali alternativi; la qualificazione delle aree vicino ai fiumi attraverso lo spostamento di gran parte dei frantoi; il recupero ambientale delle cave dismesse e il loro riutilizzo, anche per aumentare la

capacità delle casse di espansione dei fiumi; l'aumento delle tutele ambientali con una attenzione particolare alla riqualificazione delle aste fluviali di Secchia e Panaro e della montagna con una completa razionalizzazione delle attività estrattive, concentrando i poli e dimezzando le aree dove in passato era possibile scavare».

I poli estrattivi di interesse provinciale previsti dal Piano sono in tutto 28 sparsi in una ventina di comuni. In base al percorso di razionalizzazione previsto dal Piano, tra i poli per cui è prevista la chiusura spiccano il polo 7 di tra Modena e San Cesario che sarà rinaturalizzato e diventerà parte del sistema delle casse di espansione del Panaro e il polo di limi sabbiosi ai Prati di San Clemente a Modena che una volta chiuso diventerà parte della nuova cassa di espansione del Naviglio. Chiuderanno anche alcuni poli a Sassuolo (via Ancora) e a Campogalliano grazie al potenziamento delle attività nel polo di Marzaglia.





Inceneritore di Modena

Via libera dalla Provincia di Modena alla nuova Autorizzazione integrata ambientale (Aia) dell'inceneritore di via Cavazza. Nel provvedimento sono confermati i limiti di emissioni più bassi rispetto ai limiti di legge, due sole linee funzionanti, camini catalizzati secondo le più moderne tecnologie e limitazione delle tipologie di rifiuti da smaltire. Limiti e prescrizioni già previsti nella precedente autorizzazione, annullata da una decisione del Tar, su ricorso delle associazioni ambientaliste e dei Comitati dei cittadini, a sua volta sospesa nell'aprile scorso dal Consiglio di Stato. Nella nuova Autorizzazione, la Provincia, oltre a confermare tutte le prescrizioni previste, introduce come novità un procedimento unificato per termovalorizzatore, depuratore biologico e depuratore chimico-fisico, invece dei tre atti distinti stabiliti in precedenza.

«L'autorizzazione del termovalorizzatore rilasciata dalla Provincia di Modena rappresenta un esempio avanzato, in termini di ricerca della massima tutela ambientale, rispetto alla maggior parte delle autorizzazioni rilasciate in Italia per impianti di questo tipo. Con l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) - spiega Alberto Caldana, assessore provinciale all'ambiente - abbiamo imposto la prescrizione di installare il depuratore catalitico per gli ossidi di azoto,

Ok all'autorizzazione ambientale. Un impianto moderno, l'impatto è ridotto. Imposti i filtri catalitici, limiti ancora più severi

sebbene anche l'abbattitore inizialmente prescelto da Hera, pur non catalitico, fosse considerato dall'Unione europea una delle migliori tecnologie ambientalmente idonee a configurare buone prestazioni. In Italia - prosegue Caldana - sono poco più di una decina su oltre 50, gli impianti dotati di tale tecnologia». Novità anche nelle scansioni temporali delle tappe di avvicinamento

all'entrata a pieno regime dell'impianto.

«La nuova linea, accesa il 19 dicembre scorso, comincerà a bruciare rifiuti entro il 30 marzo per entrare a pieno regime a fine anno quando due vecchie linee saranno spente» spiega Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente, mentre una terza linea, sempre del vecchio impianto, sarà ristrutturata per affiancare la nuova linea entro la fine del 2010 ed entrare a pieno regime nel giugno 2011.

L'obbligo di installazione su tutte le linee degli abbattitori più efficaci di ossidi di azoto (i cosiddetti Scr, depuratori catalitici) permette di non aumentare il carico inquinante emesso, nonostante il potenziamento dell'impianto. Il suo funzionamento, inoltre, sarà costantemente monitorato e i dati saranno pubblici per garantire la massima trasparenza. L'Aia sostituisce tutte le autorizzazioni settoriali ed è una nuova procedura alla quale collaborano, nell'ambito dei rispettivi ruoli, Arpa, Azienda Usl e gestore.

Verde terra di motori e di castelli

Si del Consiglio ai piani di sviluppo turistico. Oltre sei milioni di euro per verde, motori e castelli

Superano i sei milioni di euro gli investimenti complessivi destinati allo sviluppo del turismo "verde", culturale e delle "eccellenze" territoriali nella provincia di Modena previsti dal Programma di valorizzazione e promozione dei territori finanziato dalla Regione con un contributo di quasi tre milioni di euro e approvato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale con il voto favorevole di Pd e Prc e l'astensione di Fi-Pdl, Lega Nord, Popolari liberali-Pdl e Verdi. Con uguale votazione è stato approvato anche il Programma turistico di promozione locale 2010 che prevede un finanziamento regionale ulteriore di 210 mila euro da assegnare a progetti di valorizzazione del territorio proposti da soggetti pubblici e all'estensione e alla qualificazione del sistema di

informazione e accoglienza turistica. Qualificare l'Appennino modenese come palestra "open air" aperta tutto l'an-



no, sviluppare il circuito Terra di Motori, promuovere il circuito Terra di castelli sono i progetti cardine del piano di valorizzazione che, come spiega **Beniamino Grandi, assessore provinciale al Turismo**, «prosegue nella strada, già intrapresa dalla Provincia, di valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del nostro territorio in un'ottica di turismo sostenibile».

Tre gli interventi previsti in montagna: la costruzione di un bike park in grado di ospitare gare internazionali nella zona del Cimone tra i Comuni di Sestola, Fanano, Montecreto e Riolunato; la riqualificazione per il trekking del reticolato dei sentieri storici nell'area dei boschi di Monzone e del ponte del Diavolo; la sistemazione del parco ducale di

Pavullo.

Nell'ambito del circuito "Terra di motori", saranno finanziate la realizzazione della galleria espositiva alla Casa natale di Enzo Ferrari e l'ampliamento della galleria Ferrari di Maranello, mentre nel circuito dei castelli, che comprende 16 realtà castellane nel territorio modenese con capofila il Palazzo dei Pio di Carpi, sono previsti interventi in diverse aree.

Grandi, ha poi annunciato che sono allo studio progetti rivolti al turismo di nicchia all'interno dei piani di sviluppo rurale e del Gal Antico Frignano. Altri 500 mila euro di finanziamento, inoltre, sono destinati al progetto europeo Crosscultour per la promozione del circuito del Romanico.





CASA DI CURA PETTIROSSO

È tempo di bilanci anche per il Centro di Fauna Selvatica Il Pettirosso, situato in via Nonantolana 1217 a Modena. Per le attività del Centro il 2008 è stato un anno record, con circa 3300 animali salvati e curati, quasi mille in più rispetto al 2007 e oltre il doppio rispetto al 2006. Anche il numero di volontari che operano nel Centro per fortuna è cresciuto, raggiungendo le 60 unità circa, compresi i veterinari.

Il Centro Il Pettirosso opera sulla base di una convenzione con la Provincia di Modena per la salvaguardia della fauna selvatica, agisce inoltre in collaborazione con le Facoltà di Veterinaria delle Università di Parma, Bologna e La Sapienza di Roma, con l'Assessorato all'ambiente del Comune di Modena e con la Polizia Provinciale. Non si tratta di un'oasi, ma di un vero e proprio ospedale in cui gli animali sostano il meno possibile, vengono ricoverati, escono dalla degenza, trascorrono un periodo di riabilitazione e infine vengono liberati, con una percentuale di reinserimento dell'80 per cento, tra la più alte in Italia per strutture come questa. Gli interventi sono i più vari, ad esempio il recupero di animali esotici scappati, il salvataggio di caprioli entrati nelle recinzioni, il soccorso

di animali feriti in mezzo alla strada, tutte operazioni particolarmente impegnative che richiedono capacità tecniche, esperienza e grande dedizione, oltre ovviamente a un grande amore per gli animali.

Nel 2008 gli animali che hanno impegnato maggiormente volontari e veterinari del centro sono stati gli ungulati: sono stati recuperati oltre 400 esemplari di capriolo di cui 18 piccoli "bambi", poi 15 daini, 13 cinghiali e un cervo. Centinaia gli uccelli feriti e salvati, tra cui rapaci, come poiane e falchi. Tra gli altri animali recuperati spiccano anche numerosi ricci, donnole e faine, tassi, istrici, ghiiri, gufi reali, civette e barbagianni, aironi, passeri e pipistrelli. Alcuni interventi hanno riguardato persino una serie di animali esotici come il boa recuperato in settembre sul tetto di una scuola materna di Mirandola, due pitoni trovati a Fossoli e a Carpi, sempre in settembre, un cane della prateria trovato in un cortile a Finale Emilia e addirittura una volpe volante del Madagascar recuperata a Parma in un parco cittadino. Oltre 400 interventi sono stati richiesti da forze dell'ordine, Vigili del fuoco o dalla Polizia provinciale, gli altri prevalentemente da cittadini che hanno contattato il Centro.

Anno record per il Centro Fauna Selvatica Il Pettirosso. Nel 2008 sono oltre 3.330 gli animali selvatici salvati e curati dal Centro

"Il Pettirosso"

Per segnalazioni e richieste di intervento per animali selvatici feriti o in difficoltà sono attivi 24 ore su 24 i numeri del Centro Fauna Selvatica "Il Pettirosso" 339.8183676 - 339.3535192 o il 118 della Pubblica Assistenza.

È possibile anche chiamare gli uffici della Polizia Provinciale di Modena ai numeri 059.209704 e 059.209721 e il Corpo Forestale dello Stato al 1515. Per sostenere le attività del Centro faunistico si possono effettuare offerte o donazioni:

Centro Soccorso Animali - Centro Fauna Selvatica "Il Pettirosso". Conto Corrente Postale n.69535433
Banco Posta n. Filiale 39093
IBAN: IT-11-E-07601-12900-000069535433





**La sicurezza sul lavoro
non ammette
strappi alla regola**

**SICURO!
È IL MIO LAVORO**

Campagna provinciale
per la prevenzione
degli infortuni sul lavoro.

Attenzione e responsabilità sono gli strumenti
di prevenzione più sicuri contro gli infortuni. **Usali sempre.**